



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1512

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Articoli 47 "Rete di riserve" e 96 "Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale" della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura) - approvazione atti attuativi riforma legislativa reti di riserve e precisamente: criteri e modalità di finanziamento delle reti di riserve (commi 4, 4 bis e 4 bis 1 dell'articolo 96), schema tipo di convenzione (comma 10 dell'articolo 47) e schema tipo di Programma degli interventi (comma 6 dell'articolo 47).

Il giorno **26 Agosto 2022** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MATTIA GOTTARDI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

In attuazione dei principi costituzionali e dello Statuto speciale, nonché nel rispetto degli accordi nazionali, comunitari e internazionali, il Titolo V “Sistema delle aree protette provinciali” della legge provinciale n. 11 del 2007 detta disposizioni per l'istituzione e per la gestione delle aree protette provinciali, al fine di garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata, la conservazione e la valorizzazione della natura, dell'ambiente, del territorio, del paesaggio e della cultura identitaria. In particolare, il predetto Titolo V mira ad assicurare:

- a) la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;
- b) l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;
- c) la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;
- d) l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;
- e) l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.

La rete delle aree protette provinciali, in base all'articolo 34 della legge provinciale n. 11 del 2007, è costituita dalla rete ecologica europea “Natura 2000”, dai parchi naturali provinciale, dal Parco nazionale dello Stelvio – Settore Trentino, dalle riserve naturali provinciali e dalle riserve locali. La coerenza della rete delle aree protette provinciali è assicurata dall'individuazione di corridoi ecologici, intesi come aree di collegamento funzionale tra le diverse aree protette che, per la loro struttura lineare o per il loro ruolo di raccordo, favoriscono i processi di migrazione, di distribuzione geografica e di scambio genetico delle specie selvatiche.

Attualmente in Trentino, le aree protette, così come sopra intese, ricoprono una superficie pari al 28,37% del territorio provinciale, con ben 155 siti della rete ecologica europea “Natura 2000” (di cui, 135 Zone Speciali di Conservazione, 19 Zone di Protezione Speciale e 1 Sito di Interesse Comunitario) e 132 Comuni amministrativi interessati (su 166 Comuni amministrativi complessivi).

Secondo quanto disposto dall'articolo 41 della citata legge provinciale n. 11 del 2007, alla conservazione dei siti e delle zone disciplinate dal predetto Capo V della medesima legge, concorrono, fra i diversi Enti, anche i Comuni e gli altri soggetti che partecipano alla c.d. “rete di riserve”.

In base all'articolo 47 della legge provinciale n. 11 del 2007, la rete di riserve è costituita dalle aree, presenti fuori parco, appartenenti alla rete ecologica europea “Natura 2000”, alle riserve naturali provinciali e alle riserve locali, nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a forme di gestione coordinata con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile. La rete di riserve può essere costituita anche dalle aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale e dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche non inseriti nelle aree di protezione fluviale, nonché dalle aree riconosciute come patrimonio mondiale naturale dall'UNESCO.

La rete di riserve è uno dei progetti più innovativi nell'ambito della tutela dell'ambiente in Trentino. La rete di riserve non è una nuova area protetta, ma un peculiare modo di gestire e valorizzare le aree protette di Natura 2000 già esistenti, in modo efficace e con un approccio c.d. "dal basso". L'iniziativa è attivata su base volontaria dai Comuni o da altri Soggetti in cui ricadono sistemi territoriali di particolare interesse naturale, scientifico, storico-culturale e paesaggistico. La rete di riserve converte in termini istituzionali il concetto di rete ecologica, sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità creando e/o rafforzando collegamenti ed interscambi tra aree ed elementi naturali isolati, andando così a contrastare la frammentazione. In ragione della verifica di determinati requisiti alcune reti di riserve assumono il riconoscimento di parco naturale locale (comma 1, articolo 48, l.p. n. 11/2007) o parco fluviale (comma 3, articolo 48, l.p. n. 11/2007).

Per quanto riguarda il finanziamento delle reti di riserve, i commi 4 e 4 bis dell'articolo 96 della legge provinciale n. 11 del 2007, rispettivamente prevedono che:

-) per sostenere la rete di riserve la Provincia finanzia gli interventi e le attività previsti dal programma degli interventi e può finanziare anche le spese necessarie per il coordinamento e la conduzione della rete di riserve;
-) con riferimento alla rete di riserve, la Giunta provinciale individua i criteri per la determinazione dei finanziamenti, le tipologie di interventi e attività finanziabili, le modalità per la presentazione delle domande, la determinazione della spesa ammissibile, l'erogazione dei finanziamenti e la rendicontazione della spesa.

In attuazione di queste ultime disposizioni legislative, la Giunta provinciale ha approvato la deliberazione 15 settembre 2014, n. 1603, recante i criteri e le modalità di finanziamento delle reti di riserve.

Attualmente in Trentino, sono istituite 10 reti di riserve (fra cui il parco naturale locale Monte Baldo, i parchi fluviali del Noce e della Sarca), con il coinvolgimento di 91 Comuni amministrativi (e più di 140 Enti coinvolti, comprendendo fra gli altri anche le Comunità, i Bacini Imbriferi Montani, le Amministrazioni Separate di Uso Civico), avendo riguardo a 73 siti della rete ecologica europea "Rete Natura 2000".

E' inoltre riconosciuta, nell'ambito del programma UNESCO sull'uomo e la biosfera (MAB), la "Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria, dalle Dolomiti al Garda".

Il comma 4 bis 1 dell'articolo 96 della legge provinciale n. 11 del 2007 dispone che, per sostenere l'adesione delle aree naturali protette e delle altre aree al programma UNESCO sull'uomo e la biosfera (MAB) e il mantenimento del riconoscimento del titolo di riserva della biosfera e ad altre iniziative che perseguono le medesime finalità, la Provincia può concorrere al finanziamento di piani di gestione, iniziative, azioni, progetti e interventi, previsti dagli atti di costituzione e di programmazione della riserva, realizzati da soggetti pubblici o privati. La Provincia può inoltre concorrere al finanziamento delle spese necessarie per il coordinamento e la conduzione della riserva. In attuazione a quest'ultima disposizione, la Giunta provinciale ha approvato la deliberazione 18 novembre 2016, n. 2059, di approvazione dell'Accordo di programma, di durata novennale, per la gestione del territorio riconosciuto dall'UNESCO quale "Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria, dalle Dolomiti al Garda". Ai fini del finanziamento delle azioni rientranti in detto accordo, trova applicazione quanto analogamente disposto per le reti di riserve dalla citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1603 del 2014.

Prima della riforma delle reti di riserve introdotta con la legge provinciale 23 aprile 2021, n. 6, l'articolo 47 legge provinciale n. 11 del 2007 prevedeva:

- la stipulazione fra i soggetti partecipanti di un accordo preliminare, ovvero un protocollo di intesa;

- l'attivazione della rete di riserve su base volontaria attraverso accordi di programma fra i Comuni, le Comunità interessate e la Provincia (e anche altri Soggetti, in determinati casi), di durata triennale;
- che gli accordi di programma per l'attivazione della rete di riserve individuavano in un comune, in una comunità o in un BIM il soggetto responsabile e i compiti ad esso demandati, e in particolare quello di coordinare la gestione della rete di riserve. L'accordo di programma indicava, inoltre:
 - a) la durata, non inferiore a tre anni, e le modalità di rinnovo;
 - b) l'ambito territoriale di riferimento;
 - c) gli obiettivi;
 - d) le forme e le modalità di coordinamento, i ruoli dei soggetti sottoscrittori e le forme di partecipazione, in modo da assicurare il coinvolgimento delle realtà associative del territorio;
 - e) il programma finanziario concernente gli interventi e le attività necessari all'attivazione e al primo periodo di gestione della rete di riserve e le relative modalità di rinnovo e di aggiornamento, in relazione alle previsioni del piano di gestione della rete;
 - f) i tempi d'attuazione;
- la gestione della rete di riserve per il tramite di un piano di gestione, che individuava, fra gli altri aspetti, misure volte ad integrare le politiche di conservazione della natura e di valorizzazione della biodiversità con gli interventi di sviluppo socio-economico del territorio in un'ottica di sostenibilità e complementarietà anche attraverso la definizione di progetti partecipati "dal basso" in attuazione del principio di sussidiarietà responsabile finalizzati al miglioramento multifunzionale del territorio e delle strutture di fruizione dell'area protetta.

Al fine di chiarire la natura e il ruolo delle reti di riserve con una conseguente razionalizzazione degli strumenti di c.d. "governance" e gestione, di dare maggiore solidità e continuità temporale alle reti di riserve nonché semplificare le procedure di programmazione degli interventi, finanziamento provinciale e rendicontazione, è stato approvato dal Consiglio provinciale l'articolo 15 della legge provinciale 23 aprile 2021, n. 6, che detta disposizioni di modificazione della legge provinciale n. 11 del 2007, procedendo altresì all'introduzione di un regime transitorio e all'abrogazione di alcune disposizioni connesse.

In particolare il citato articolo 15 della legge provinciale n. 6 del 2021 ha disposto:

- l'attivazione della rete di riserva per il tramite di una convenzione, di durata novennale tra i Comuni e le Comunità interessate e la Provincia (ed altri soggetti, in determinati casi);
- l'approvazione di un programma degli interventi di durata triennale;
- l'abrogazione dei piani di gestione;
- un regime transitorio, in base al quale gli accordi di programma, istitutivi delle reti di riserve, sottoscritti prima della data di entrata in vigore della nuova legge continuano a produrre effetti fino alla loro scadenza e, se scadono entro il 31 dicembre 2021, possono essere prorogati per un periodo massimo di un anno, anche se sono già stati prorogati o rinnovati. I piani di gestione approvati dalla Giunta provinciale prima della sottoscrizione delle nuove convenzioni istitutive cessano di avere efficacia alla scadenza dell'accordo di programma a cui si riferiscono, ad esclusione delle disposizioni relative alla conservazione della Rete Natura 2000, compresi i monitoraggi, che mantengono efficacia fino alla scadenza del piano di gestione originariamente prevista.

Pertanto l'articolo 15, comma 22 della legge provinciale n. 6 del 2021 ha disposto che "gli accordi di programma sottoscritti prima della data di entrata in vigore di questa legge continuano a produrre effetti fino alla loro scadenza e, se scadono entro il 31 dicembre 2021, possono essere prorogati per un periodo massimo di un anno, anche se sono già stati prorogati o rinnovati."

Per quanto riguarda la "Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria, dalle Dolomiti al Garda", la

deliberazione della Giunta provinciale n. 2059 del 2016, approvata ai sensi dell'articolo 96, comma 4 bis 1, della legge provinciale n. 11 del 2007, avente ad oggetto l'approvazione di un accordo di programma di durata novennale, rinvia, come detto, alla citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1603 del 2014, con riferimento ai criteri di erogazione dei finanziamenti delle relative azioni.

In base alla citata riforma legislativa, la rete di riserve:

- a) individua e sviluppa azioni mirate di promozione culturale sui temi della biodiversità e della sostenibilità, secondo gli obiettivi specificamente definiti dalla convenzione istitutiva;
- b) concorre all'attuazione delle misure di conservazione e degli eventuali piani di gestione dei siti della "Rete Natura 2000" e delle riserve provinciali e comunali;
- c) individua e sviluppa interventi per l'integrazione e la coerenza ecologica delle aree che costituiscono la rete;
- d) realizza le altre attività necessarie al perseguimento delle sue finalità.

La convenzione per l'attivazione della rete di riserve individua in un comune, in una comunità o in un consorzio BIM il soggetto responsabile delle attività della rete e i compiti demandatigli, e in particolare quello di coordinare le attività programmate dalla rete. La convenzione indica, inoltre:

- a) l'ambito territoriale di riferimento;
- b) l'analisi del contesto generale dell'ambito territoriale di riferimento - con particolare riguardo agli aspetti di natura ambientale, economica e sociale -, gli obiettivi di carattere generale, le strategie e le specifiche finalità di tutela, di valorizzazione ambientale e di conservazione, anche con riferimento alle strategie provinciali in materia di sviluppo sostenibile, nel rispetto delle direttive dell'Unione europea in materia di biodiversità;
- c) le modalità di coordinamento e i ruoli dei soggetti sottoscrittori, nonché le forme di partecipazione che assicurino il coinvolgimento degli altri soggetti operanti sul territorio.

Il programma degli interventi, approvato dai soggetti sottoscrittori della convenzione, definisce gli interventi, le attività e il relativo programma finanziario della rete, nei limiti delle risorse stanziare dagli stessi nei rispettivi bilanci e tenendo conto delle tipologie di interventi e attività finanziabili dalla Provincia.

Il comma 10 del novellato articolo 47 della legge provinciale n. 11 del 2007 dispone che la Provincia promuove e fornisce collaborazione nell'attivazione della rete di riserve e in particolare, con deliberazione della Giunta provinciale, è approvato uno schema tipo di convenzione, mentre il comma 6 prevede che con deliberazione della Giunta provinciale sono definite le modalità, le tempistiche e le procedure di approvazione, di modifica e di aggiornamento, nonché gli elementi essenziali del programma degli interventi - anche attraverso la predisposizione di uno schema tipo - e gli aspetti necessari alla sua attuazione.

Al fine di dare attuazione alle nuove disposizioni legislative, si rende ora necessario procedere all'approvazione dei seguenti atti, tenendo conto del mutato quadro legislativo, nonché della prassi e dell'esperienza fin qui maturata nella conduzione e nella gestione delle reti di riserve:

- i "Criteri per la determinazione dei finanziamenti, le tipologie di interventi e attività finanziabili, le modalità per la presentazione delle domande, la determinazione della spesa ammissibile, l'erogazione dei finanziamenti e la rendicontazione della spesa delle reti di riserve (articolo 96, comma 4 bis, legge provinciale n. 11 del 2007, anche ai sensi del successivo comma 4 bis 1 della medesima legge), comprensivi delle modalità, delle tempistiche e delle procedure di approvazione, di modifica e di aggiornamento, del programma degli interventi, e degli aspetti necessari alla sua attuazione (articolo 47, comma 6, legge provinciale n. 11 del 2007)";
- lo "Schema tipo di convenzione (articolo 47, comma 10, legge provinciale n. 11 del 2007)";

- gli “Elementi essenziali del programma degli interventi - anche attraverso la predisposizione di uno schema tipo (articolo 47, comma 6, legge provinciale n. 11 del 2007)”.

Con riferimento alle spese discrezionali previste e descritte in modo dettagliato nell'allegato 1 “Criteri per la determinazione dei finanziamenti, le tipologie di interventi e attività finanziabili, le modalità per la presentazione delle domande, la determinazione della spesa ammissibile, l'erogazione dei finanziamenti e la rendicontazione della spesa delle reti di riserve (articolo 96, commi 4 e 4 bis, legge provinciale n. 11 del 2007, anche ai sensi del successivo comma 4 bis 1 della medesima legge), comprensivi delle modalità, delle tempistiche e delle procedure di approvazione, di modifica e di aggiornamento, del programma degli interventi, e degli aspetti necessari alla sua attuazione (articolo 47, comma 6, legge provinciale n. 11 del 2007)”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si propone di ammetterle nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo del programma degli interventi, comprensivo della quota degli interventi finanziata dalla Provincia autonoma di Trento e di quella finanziata dagli altri Soggetti finanziatori.

Il comma 4 quater dell'articolo 96 della legge provinciale n. 11 del 2007 dispone che le agevolazioni previste dal medesimo articolo 96 sopra menzionato, non sono cumulabili con altre misure concesse per le stesse finalità dalla Provincia, mentre il successivo articolo 97, comma 7, prevede che la Provincia attivi, per quanto possibile, fondi dello Stato e dell'Unione europea, anche attraverso progetti di carattere interregionale e internazionale.

Si fa presente che la rete di riserve si occupa anche della promozione di attività socio – economiche. Qualora queste attività comportino anche il coinvolgimento di imprese, il Soggetto responsabile della rete di riserve dovrà assicurare la verifica ed il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato. Ciò potrà essere realizzato anche attraverso l'implementazione degli adempimenti relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e dal decreto del Ministero Sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115.

Per promuovere e favorire la partecipazione della cittadinanza nell'organizzazione delle reti di riserve potranno essere previsti, specifici organismi (forum territoriali) o modalità operative, da disciplinare nell'ambito della definizione delle specifiche convenzioni.

La procedura seguita per la predisposizione del presente provvedimento è conforme alle direttive per la predisposizione di atti riguardanti l'adozione di criteri generali di finanziamento stabiliti dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 6 del 15 gennaio 2016.

A tal riguardo, si dà atto che sono stati acquisiti i pareri del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea (nota prot. n. 442931 di data 22 giugno 2022), del Dipartimento Affari finanziari (nota prot. n. 438391 di data 21 giugno 2022) e del Servizio Legislativo (nota prot. n. 315295 del 9 maggio 2022), che hanno confermato parere positivo all'adozione del presente provvedimento.

In data 12 aprile 2022 è stata illustrata e condivisa con il Comitato scientifico la documentazione relativa alla nuova regolamentazione riguardante le reti di riserve, come previsto dall'art. 52 della legge provinciale n. 11 del 2007 (verbale di data 12 aprile 2022 – ID n. 588451247 del 10 maggio 2022).

In data 11 agosto 2022, è pervenuto, con nota prot. nr. 565297, il parere da parte del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento, ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7 “Istituzione e disciplina del Consiglio delle autonomie locali”.

Si richiama peraltro che nel corso della seduta del Consiglio delle autonomie locali è stato assunto l'impegno di approfondire requisiti e modalità formative per il coordinamento delle reti.

Tutto ciò premesso, esaminati i “Criteri per la determinazione dei finanziamenti, le tipologie di interventi e attività finanziabili, le modalità per la presentazione delle domande, la determinazione della spesa ammissibile, l'erogazione dei finanziamenti e la rendicontazione della spesa delle reti di riserve (articolo 96, comma 4 bis, legge provinciale n. 11 del 2007, anche ai sensi del successivo comma 4 bis 1 della medesima legge), comprensivi delle modalità, delle tempistiche e delle procedure di approvazione, di modifica e di aggiornamento, del programma degli interventi, e degli aspetti necessari alla sua attuazione (articolo 47, comma 6, legge provinciale n. 11 del 2007)”, lo “Schema tipo di convenzione (articolo 47, comma 10, legge provinciale n. 11 del 2007)” nonché gli “Elementi essenziali del programma degli interventi - anche attraverso la predisposizione di uno schema tipo (articolo 47, comma 6, legge provinciale n. 11 del 2007)”, allegati alla presente deliberazione, che ne formano parte integrante e sostanziale, si propone l'approvazione dei medesimi documenti.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette” e in particolare l'articolo 47;
- visto il verbale della seduta del 12 aprile 2022 del Comitato scientifico delle aree protette e dei parchi (ID n. 588451247 del 10 maggio 2022);
- visto il parere del Servizio Pianificazione strategica e pianificazione europea, nota prot. n. 442931 del 22 giugno 2022;
- visto il parere del Dipartimento Affari finanziari, nota prot. n. 438391 del 21 giugno 2022;
- visto il parere del Servizio Legislativo (nota prot. n. 315295 del 9 maggio 2022);
- visto il parere del Consiglio delle Autonomie locali, nota prot. n. 565297 dell'11 agosto 2022;
- ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare, ai sensi dell'articolo, ai sensi degli articoli 47 e 96 della legge provinciale n. 11 del 2007, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione,
 - a) i “Criteri per la determinazione dei finanziamenti, le tipologie di interventi e attività finanziabili, le modalità per la presentazione delle domande, la determinazione della spesa ammissibile, l'erogazione dei finanziamenti e la rendicontazione della spesa delle reti di riserve (articolo 96, comma 4 bis, legge provinciale n. 11 del 2007, anche ai sensi del successivo comma 4 bis 1 della medesima legge), comprensivi delle modalità, delle tempistiche e delle procedure di approvazione, di modifica e di aggiornamento, del programma degli interventi, e degli aspetti necessari alla sua attuazione (articolo 47, comma 6, legge provinciale n. 11 del 2007)” (Allegato n. 1);
 - b) lo “Schema tipo di convenzione (articolo 47, comma 10, legge provinciale n. 11 del 2007)” (Allegato A);
 - c) gli “Elementi essenziali del programma degli interventi - anche attraverso la

predisposizione di uno schema tipo (articolo 47, comma 6, legge provinciale n. 11 del 2007)” (Allegati B1, B2, C1 e C2);

2. di abrogare, salvo quanto disposto ai successivi punti 3 e 4, conseguentemente la deliberazione della Giunta provinciale 15 settembre 2014, n. 1603 “Criteri e modalità di finanziamento delle reti di riserve, in attuazione dei commi 4 e 4 bis dell’articolo 96 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11”, dando atto che i criteri e gli allegati di cui al punto 1) della presente deliberazione sostituiscono i criteri approvati con la citata deliberazione n. 1603 del 2014;
3. di confermare, relativamente a “Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Giudicaria, dalle Dolomiti al Garda”, quanto indicato al punto 4) del dispositivo della deliberazione della Giunta provinciale 18 novembre 2016, n. 2059, ovvero che, per quanto concerne i criteri di erogazione dei finanziamenti delle relative azioni, trova applicazione quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1603 del 15 settembre 2014, recante “Criteri e modalità di finanziamento delle Reti di Riserve”, fino alla naturale scadenza del citato Accordo di programma;
4. di confermare, relativamente agli accordi di programma sottoscritti prima della data di entrata in vigore di questa legge, l’applicazione della citata deliberazione n. 1603 del 2014;
5. di prendere atto che le spese relative all’imposta di bollo da applicare sulla convenzione prima della sottoscrizione sono a carico del soggetto responsabile della rete di riserve;
6. di inviare la presente deliberazione alle comunità, ai comuni e alle reti di riserve attivate alla data odierna;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Provincia;
8. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - ricorso al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971.

Adunanza chiusa ad ore 11:25

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Documento dei criteri e delle modalità per la gestione delle Reti di Riserve.

002 Allegato A - Schema di convenzione per l'attivazione delle Reti di Riserve.

003 Allegati B.1) e B.2) - Fac-simili schemi dei Programmi degli interventi delle Reti di Riserve.

004 Allegato C1) - Fac-simile del Programma finanziario delle Reti di Riserve.

005 Allegato C2) - Fac-simile per aggiornamento del Programma finanziario delle Reti di Riserve.

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

Allegato 1

OGGETTO: l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4 bis e 4 bis 1. Criteri e modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime.

1. OGGETTO

L'articolo 47, comma 6 della l.p. n. 11/2007 stabilisce che con deliberazione della Giunta provinciale per la gestione delle reti di riserve, sono definite le modalità, le tempistiche e le procedure di approvazione, di modifica e aggiornamento, nonché gli elementi essenziali del programma degli interventi – anche attraverso la predisposizione di uno schema tipo – e gli aspetti necessari alla sua attuazione. Inoltre il comma 10 del medesimo articolo stabilisce che, la Provincia approvi, sempre con deliberazione della Giunta provinciale, uno schema tipo di convenzione.

I commi 4, 4 bis e 4 bis 1 dell'articolo 96 della stessa l.p. n. 11/2007, prevedono inoltre che, per sostenere la rete di riserve e la Riserva Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi Giudicaria - dalle Dolomiti al Garda, la Provincia, sulla base di appositi criteri, finanzia gli interventi e le attività previsti dal programma degli interventi e anche le spese necessarie per il coordinamento e la conduzione della rete di riserve; in particolare la Giunta provinciale individua i criteri per la determinazione dei finanziamenti, le tipologie di interventi e attività finanziabili, le modalità per la presentazione delle domande, la determinazione della spesa ammissibile, l'erogazione dei finanziamenti e la rendicontazione della spesa.

Il presente provvedimento per la gestione delle reti di riserve stabilisce i contenuti della convenzione, i contenuti del programma degli interventi e le sue modalità di approvazione, le spese ammissibili e i criteri di ammissibilità della spesa sostenuta, il livello di finanziamento della spesa e i relativi criteri per il suo finanziamento, la modifica del Programma degli interventi e le modalità per l'erogazione del finanziamento, i termini e le modalità per la rendicontazione, le attività di controllo e di monitoraggio ed infine la documentazione necessaria per la rendicontazione. Allo stesso provvedimento è allegato lo schema tipo di convenzione, previsto dal predetto articolo 47, comma 6, e il modello per il programma degli interventi.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

L'articolo 47, comma 5 della l.p. n. 11/2007 prevede che la convenzione per l'attivazione della rete di riserve individua nel comune, nella comunità o in un consorzio BIM il soggetto responsabile delle attività e i compiti della rete, che comprendono in particolare il coordinamento delle attività programmate dalla rete.

I beneficiari, quindi sono i soggetti responsabili delle reti di riserve, individuati nella Convenzione, e per la Riserva Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda dal relativo Accordo di programma.

3. CONTENUTI DELLA CONVENZIONE

Il presente provvedimento riporta nell'allegato A lo schema di convenzione tipo.

La convenzione, ai sensi dell'articolo 47, comma 5 della l.p. n. 11/2007, definisce:

- a) l'ambito territoriale di riferimento;
- b) l'analisi del contesto generale dell'ambito territoriale di riferimento, con particolare riguardo agli aspetti di natura ambientale, economica e sociale, gli obiettivi di carattere generale e le strategie e le specifiche finalità di tutela, di valorizzazione ambientale e di conservazione, anche con riferimento alle strategie provinciali in materia di sviluppo sostenibile, nel rispetto delle direttive dell'Unione europea in materia di biodiversità, nonché di quanto disposto dal comma 1 bis dello stesso articolo 47;
- c) le modalità di coordinamento e i ruoli dei soggetti sottoscrittori, nonché le forme di partecipazione che assicurino il coinvolgimento degli altri soggetti operanti sul territorio. L'organizzazione della rete di riserve prevede obbligatoriamente la conferenza della rete, il presidente della medesima e il gruppo di lavoro, come specificato nel presente provvedimento.

Per quanto riguarda gli obiettivi di carattere generale e le strategie di cui al predetto articolo 47 comma 5 lett. b), la convenzione individua più specificatamente le finalità di tutela e di conservazione con particolare riferimento alla riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali presenti all'interno dell'ambito territoriale di riferimento e le strategie di valorizzazione della biodiversità e di promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi relativi alla conservazione, individuati nella convenzione, devono essere coerenti con le priorità di conservazione relativi alle specie e agli habitat di Natura 2000 individuate nell'ambito dell'azione A2 del progetto Life + T.E.N. (Trentino Ecological Network-LIFE11/NAT/IT/000187), approvato dall'Unione Europea nel 2012 e fatto proprio dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1826 del 31 agosto 2012 e validate dal Comitato Scientifico delle Aree Protette, nonché con le disposizioni definite dai piani di gestione delle reti di riserve approvati dalla Giunta provinciale prima della sottoscrizione delle convenzioni e con gli eventuali piani di gestione di cui agli artt. 38 e 45, infine con le misure di conservazione specifiche delle Zone Speciali di Conservazione della Rete Natura 2000 e loro successivo aggiornamento. L'azione A2 consiste nell'individuazione delle "emergenze" conservazionistiche della Provincia di Trento a livello di specie e di habitat di Natura 2000 e nella definizione del grado di priorità di intervento tramite l'incrocio tra le minacce che incombono su specie e habitat di interesse comunitario ed il valore conservazionistico degli stessi alla scala provinciale.

Sono macro-obiettivi relativi alla conservazione della natura, che costituiscono un quadro di riferimento da declinare in dettaglio nella convenzione in base alle specificità territoriali:

- mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat di interesse comunitario o migliorarlo qualora non lo fosse tramite la tutela diretta o il miglioramento dell'esistente, sulla base di quanto previsto dalle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE) secondo le indicazioni gestionali elaborate tramite il Progetto europeo Life + T.E.N. sopracitato che ha redatto specifiche Linee Guida approvate tramite determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree protette n. 123 di data 20 Dicembre 2017 e loro successivi eventuali aggiornamenti di natura tecnica;
- promuovere ed implementare una strategia di conservazione tramite il mantenimento o il ripristino di pratiche agricole e zootecniche estensive tradizionali, indispensabili fattori di tutela per il mantenimento di specie e di habitat di particolare significato scientifico e conservazionistico, riconoscendone la loro valenza causale nello sviluppo storico e nell'attuale articolazione della biodiversità della rete di riserve;
- mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie a rischio di estinzione locale tramite la tutela diretta nei siti di localizzazione secondo le indicazioni gestionali applicative elaborate tramite il Progetto europeo Life + T.E.N. sopracitato che ha redatto

specifiche Linee Guida approvate tramite determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree protette n. 123 di data 20 Dicembre 2017 e loro successivi eventuali aggiornamenti di natura tecnica;

- migliorare il livello di connettività ecologica internamente alla rete di riserve e tra il suo territorio e le aree esterne, siano esse costituite da altre aree protette provinciali o extra provinciali o da territori non soggetti a vincoli di tutela; attuare una strategia di lotta alle specie aliene invasive sulla base delle disposizioni della normativa europea e nazionale in materia di lotta alle specie aliene invasive (EU Reg n. 1143/2014 - EU REG n. 1141/2016 e successive integrazioni - Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n.230) e sulla base dei Piani di contenimento elaborati a livello provinciale (es. Poligono del Giappone) e le eventuali conseguenti iniziative di formazione/divulgazione in coordinamento con la Struttura provinciale competente in materia di aree protette;
- salvaguardare le aree umide e riqualificare gli spazi adiacenti ai corpi idrici, in quanto obiettivi provinciali di sostenibilità relativi al settore Acqua contenuti nella Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

Sono macro-obiettivi relativi alla valorizzazione ambientale, che costituiscono un quadro di riferimento da declinare in dettaglio nella convenzione in base alle specificità territoriali:

- diffondere la conoscenza della Biodiversità, della Rete Natura 2000 e della Sostenibilità e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattici e dedicati alla fruizione, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
- la promozione della rete coerentemente con gli obiettivi provinciali di sostenibilità contenuti nella Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);
- la promozione della partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla rete in forma fruibile facilitando la diffusione di una responsabilità ambientale e sociale riferibili anche allo stile di vita e al consumo sostenibile coerentemente con gli obiettivi provinciali di sostenibilità contenuti nella Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS);
- la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile e delle altre attività economiche coerentemente con gli obiettivi provinciali di sostenibilità contenuti nella Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

La convenzione, una volta approvata da tutti i soggetti sottoscrittori, è trasmessa dal Soggetto responsabile alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura al fine dell'approvazione da parte della Giunta provinciale. Con la trasmissione della convenzione il soggetto responsabile invia in allegato alla medesima struttura una proposta del programma degli interventi relativo al primo triennio di validità.

Il termine novennale della convenzione sottoscritta da tutti i soggetti firmatari, decorre dalla data di approvazione da parte della Giunta provinciale del programma degli interventi relativo al primo triennio.

3.1 ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DI RISERVE

Lo schema di convenzione definisce le modalità organizzative della rete di riserve e le regole di funzionamento dei suoi organismi.

L'organizzazione della rete di riserve prevede obbligatoriamente la conferenza della rete, il presidente della medesima e il gruppo di lavoro.

Per promuovere e favorire la partecipazione della cittadinanza nell'organizzazione delle reti di riserve potranno essere previsti, specifici organismi (forum territoriali) o modalità operative, da disciplinare nell'ambito della definizione delle specifiche convenzioni.

4. SPECIFICITA' DEL PARCO NATURALE LOCALE

Questi criteri trovano applicazione anche per quelle reti di riserve che, sulla base dei requisiti territoriali e naturali, di cui alla deliberazioni della Giunta provinciale n. 492 del 22 marzo 2013 e n. 31 del 18 gennaio 2018, hanno assunto la denominazione di parco naturale locale o dell'ulteriore denominazione di parco fluviale. Alla convenzione è allegato uno specifico documento tecnico, comprensivo degli eventuali elaborati cartografici, che descrive il soddisfacimento dei predetti requisiti territoriali e naturali e specifica come la valorizzazione territoriale si integra coerentemente con la conservazione della natura dei territori ricompresi nella rete di riserve.

La revoca della denominazione di parco naturale locale può essere disposta nel caso in cui i requisiti sopra citati non siano più soddisfatti. La scadenza dell'accordo di programma, in attesa della sottoscrizione della convenzione di attivazione della rete di riserve, non rileva rispetto alla denominazione di parco naturale locale.

5. CONTENUTI DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (Allegato B)

Il presente provvedimento riporta nell'allegato B un modello per il programma degli interventi.

Il programma degli interventi persegue gli obiettivi della conservazione della natura attraverso azioni di studio, monitoraggio e pianificazione, azioni di comunicazione, educazione e formazione e azioni di conservazione e tutela attiva. Persegue inoltre gli obiettivi di valorizzazione ambientale attraverso azioni di comunicazione, di educazione e formazione, azioni di sviluppo locale sostenibile e azioni di valorizzazione, come sotto elencato.

In coerenza con i contenuti della convenzione il programma degli interventi definisce gli interventi e il relativo programma finanziario della rete, da attuare nel periodo di validità del programma stesso, articolati nelle seguenti **tipologie di intervento**:

- A. Coordinamento e conduzione della rete
- B. Studi, monitoraggi, piani
- C. Comunicazione, educazione, formazione
- D. Sviluppo locale sostenibile
- E. Azioni di valorizzazione
- F. Azioni di conservazione e tutela attiva.

Il programma degli interventi si compone delle seguenti parti :

- **documento tecnico**: descrive gli interventi e le attività previsti nel programma degli interventi in coerenza con gli obiettivi della convenzione e comprende il relativo cronoprogramma. Può essere riferito a un piano di gestione, anche integrativo di quello

approvato prima della sottoscrizione della convenzione, al fine di stabilire priorità e strategie di intervento in ragione della specifica situazione degli habitat e delle specie presenti;

- **programma finanziario:** con riferimento agli interventi e alle attività previsti e articolate nelle tipologie di intervento, il programma finanziario stabilisce il relativo budget nei limiti delle risorse stanziare.

Gli interventi e le attività di conservazione devono essere coerenti, inoltre, con la programmazione definita dall'inventario generale delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ecologica per la Provincia autonoma di Trento - Progetto Life+TEN (Trentino Ecological Network-LIFE11/NAT/IT/000187), approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette n. 47 del 04 maggio 2018 e dallo strumento strategico di pianificazione pluriennale denominato "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Provincia di Trento per il periodo 2021 – 2027", principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità a livello comunitario approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2137 di data 10 dicembre 2021.

Il programma degli interventi indica, con riferimento alle singole attività/intervento, quelle che in ragione dell'importo previsto richiedono specifici adempimenti ai sensi delle norme in materia di programmazione settoriale e di contratti pubblici.

Nel caso l'intervento sia un'opera pubblica, per la sua definizione si rinvia a quanto contenuto nell'articolo 1 ter, comma 4 della l.p. n. 26/1993.

Qualora nel programma degli interventi siano previste attività/interventi che possono trovare finanziamento nelle specifiche misure del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), le medesime vanno riportate a titolo ricognitorio in una apposita tabella, in quanto sono previsioni di finanziamento oggetto di bandi futuri non ancora definiti.

6. MODALITA' DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il Coordinatore o il soggetto responsabile, in attesa della nomina del Coordinatore e delle figure di staff, predispone il programma degli interventi con le seguenti modalità:

- per quanto riguarda il primo triennio, sulla base delle proposte indicate dagli Enti sottoscrittori della Convenzione o da quanto emerso nella prima riunione della Conferenza della rete di riserve; per la definizione di tale programma il soggetto responsabile, in attesa della nomina del Coordinatore e delle figure di staff, si avvale di risorse interne;
- per quanto riguarda i trienni successivi sulla base di quanto proposto dalla Conferenza della rete di riserve.

Ai sensi dell'articolo 47, comma 6 bis della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, nel predisporre il programma degli interventi, è assicurata:

- per le aree che interessano le foreste demaniali provinciali e i boschi di proprietà pubblica la partecipazione e il raccordo con l'Agenzia provinciale delle foreste demaniali e con i rispettivi proprietari pubblici;
- per le aree che interessano beni di uso civico la partecipazione dei soggetti che li amministrano.

Il programma degli interventi è approvato, in seguito, dai soggetti sottoscrittori (diversi dalla Provincia autonoma di Trento) della convenzione, secondo le modalità previste dai relativi ordinamenti, ed infine approvato dalla Giunta provinciale.

Il termine di validità triennale del programma decorre dalla data della sua approvazione da parte della Giunta provinciale.

Il programma degli interventi relativo al primo triennio di validità della convenzione deve essere approvato entro il termine di 90 giorni dalla data di approvazione della convenzione da parte della Giunta provinciale. Il soggetto responsabile della rete di riserve, quindi, deve far pervenire alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura entro un mese dal termine indicato, il Programma degli interventi al fine dell'approvazione.

Nell'arco della durata novennale della convenzione l'approvazione dei programmi degli interventi relativi ai successivi trienni deve avvenire di norma entro il termine di validità del programma precedente con decorrenza dal giorno successivo la scadenza dello stesso.

6.1 MODIFICA DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il programma degli interventi, con riferimento al documento tecnico e/o al programma finanziario, può essere modificato nel periodo di validità dello stesso, in coerenza con la convenzione approvata.

In via generale non possono essere oggetto di modifica in riduzione gli interventi o le attività comprese nelle tipologie di intervento B) e F), salvo motivata proposta approvata dalla Conferenza della rete, previo assenso preliminare della Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura.

Possono essere effettuate le seguenti variazioni, nel rispetto delle percentuali previste nel paragrafo 6 "Spese ammissibili" e, in particolare, degli importi e delle percentuali massime di finanziamento di cui alle tabelle 1, 2 e 3.

1) *Modifiche del Programma degli interventi, a parità di risorse previste*

- a) **variazioni del programma finanziario compensative fra interventi o attività all'interno della stessa tipologia di spesa, nel limite massimo del 20% dell'importo iniziale** (previsto dal programma degli interventi approvato) della tipologia interessata dalla modifica.

Tali variazioni sono effettuate con provvedimento del soggetto responsabile della rete, previo assenso del Presidente della rete.

La variazione non deve comportare l'introduzione di nuovi interventi o attività, la modifica e l'eliminazione di quelli già esistenti o alterare le finalità tecnico-economiche dell'iniziativa. Il calcolo del 20% delle variazioni deve essere considerato cumulativamente sino al momento di approvazione di un programma finanziario modificato da parte della Conferenza della rete e a seguito di tale approvazione si estingue il cumulo precedente. Le suddette variazioni sono comunicate alla Conferenza della rete.

Qualora le modifiche interessino interventi o attività finanziati dalla Provincia le stesse sono subordinate all'assenso preliminare della Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura.

- b) **variazioni del programma finanziario compensative fra interventi o attività all'interno della stessa tipologia di spesa, in misura pari o superiore al 20% dell'importo iniziale (previsto dal programma degli interventi approvato) della tipologia interessata dalla modifica.**

La variazione non deve comportare l'introduzione di nuovi interventi o attività, la modifica e l'eliminazione di quelli già esistenti o alterare le finalità tecnico-economiche dell'iniziativa. Il calcolo del 20% delle variazioni deve essere considerato cumulativamente sino al momento di approvazione di un programma finanziario modificato da parte della Conferenza della rete e a seguito di tale approvazione si estingue il cumulo precedente.

Tali variazioni sono effettuate:

- con provvedimento del soggetto responsabile della rete;
- previa approvazione da parte della Conferenza della rete;
- con obbligo di assenso degli enti finanziatori degli interventi o attività interessati; nel caso in cui un rappresentante dell'Ente finanziatore non fosse presente alla decisione della Conferenza della rete l'assenso dovrà essere effettuato con comunicazione scritta. In particolare, qualora le modifiche interessino interventi o attività finanziati dalla Provincia, le stesse sono subordinate all'assenso preliminare della Struttura provinciale in materia di conservazione della natura.

- c) **variazioni del programma finanziario e del documento tecnico che comportano la modifica, l'inserimento e l'eliminazione di nuove azioni.**

Tali variazioni sono effettuate:

- con provvedimento del soggetto responsabile della rete;
- previa approvazione da parte della Conferenza della rete;
- con obbligo di assenso degli enti finanziatori degli interventi o attività interessati; nel caso in cui un rappresentante dell'Ente finanziatore non fosse presente alla decisione della Conferenza delle rete l'assenso dovrà essere effettuato con comunicazione scritta. In particolare, qualora le modifiche interessino interventi o attività finanziati dalla Provincia, le stesse sono subordinate all'assenso preliminare della Struttura provinciale in materia di conservazione della natura.

2) Modifiche del Programma degli interventi, in caso di risorse aggiuntive

In caso di risorse aggiuntive, siano esse destinate a nuovi interventi o attività o ad integrazioni di interventi/attività già programmati, la **modifica del programma finanziario e del relativo documento tecnico** viene proposta dalla Conferenza della rete e approvata dai soggetti finanziatori delle risorse aggiuntive e dal soggetto responsabile della rete con proprio provvedimento.

Le predette variazioni devono essere accompagnate da una relazione tecnica sullo stato di avanzamento degli interventi o attività, previste dal programma degli interventi.

7. SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito del programma degli interventi, rispetto alle risorse complessive, sono previsti i vincoli di composizione della spesa di cui alla seguente Tabella 1:

TABELLA 1

Tipologia di spesa	Percentuali massime e minime di spesa inserita nel programma degli interventi
A) Coordinamento e conduzione della rete di riserve	
B. Studi, monitoraggi, piani F. Azioni di conservazione e tutela attiva.	minimo 30% del finanziamento provinciale
C. Comunicazione, educazione, formazione D. Sviluppo locale sostenibile E. Azioni di valorizzazione	

I vincoli di composizione relativi alle voci B ed F trovano giustificazione nel garantire l'attuazione di azioni concrete di tutela attiva della natura.

La Provincia valuta rispetto alla priorità con gli obiettivi di valorizzazione ambientale e conservazione della natura nonché compatibilmente con le risorse disponibili, quali azioni finanziare all'interno del programma degli interventi.

Sono ammissibili a finanziamento provinciale le spese riconducibili alle tipologie di cui alla tabella 1 come meglio specificato di seguito. Le azioni di cui alle lettere D), E) e F) della medesima tabella 1 possono riguardare la realizzazione di opere pubbliche o l'effettuazione di altre attività.

Il finanziamento sui predetti interventi non è cumulabile con analoghe misure previste a valere su programmi di finanziamento europeo o su altre leggi statali o provinciali aventi le medesime finalità, fatta eccezione per i finanziamenti previsti dal Programma di sviluppo rurale.

Per il coordinamento della rete di riserve il soggetto responsabile ha autonomia di organizzazione.

Nel caso di realizzazione di opere pubbliche sono ammissibili a finanziamento le spese tecniche relative alla progettazione, alla predisposizione della documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio e l'inizio dei lavori, le spese di direzione dei lavori; sono inoltre ammesse le spese relative agli studi di incidenza nel caso di interventi o azioni che interessano le aree Natura 2000. Per gli interventi finanziati dalla Provincia dette spese tecniche sono considerate ammissibili nella percentuale massima del 10% dell'importo complessivo dell'intervento, nel caso invece vi sia il POS detta percentuale è elevata al 12%.

Non sono ammissibili spese per imprevisti o indirette.

L'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.) recuperabile non è considerata una spesa ammissibile, mentre l'I.V.A. non recuperabile, se realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 13, comma 1, della Dir. 28-11-2006 n. 2006/112/CE, può essere considerata ammissibile. A tal proposito è necessario allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (fac-simile che è pubblicato sul sito della Provincia autonoma di Trento).

7.1 CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELLA SPESA REALIZZABILE DAL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA RETE DI RISERVE

Le spese relative al programma degli interventi sono ammissibili quando sono:

- a) **Riferibili al Programma degli interventi**

In particolare, la spesa deve essere riferita ad una spesa ammessa a finanziamento, connessa all'intervento e coerente con le strategie indicate nel Programma degli interventi.

Sulle singole determinazioni di impegno di spesa e su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa deve essere riportato il nome della tipologia di spesa e dell'azione e l'importo imputato alla stessa.

b) Coerenti con il budget approvato

Le spese devono essere coerenti con quanto previsto nel Programma finanziario approvato o in una sua rimodulazione, in particolare con le finalità e i contenuti del Programma degli interventi.

c) Riferibili temporalmente al periodo di attuazione del Programma degli interventi

Sono considerate ammissibili le spese effettuate nell'ambito del periodo di validità del Programma degli interventi come meglio specificato nel paragrafo 10 del presente documento.

d) Contenute nei limiti autorizzati

Le spese non devono superare i limiti stabiliti dal programma degli interventi e dal programma finanziario.

7.2 SPESE AMMISSIBILI AI SENSI DELLA DISCIPLINA UE DEGLI AIUTI DI STATO

La rete di riserve si occupa anche della promozione di attività socio – economiche. Qualora queste attività comportino anche il coinvolgimento di imprese, il soggetto responsabile della rete di riserve dovrà assicurare la verifica ed il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato. Ciò potrà essere realizzato anche attraverso l'implementazione degli adempimenti relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e dal decreto del Ministero Sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115.

7.3 SPESE DISCREZIONALI E NON DISCREZIONALI

Per la peculiarità dell'istituto della "rete di riserve" e delle relative finalità il presente provvedimento contiene specificazioni in ordine alle spese discrezionali, rispetto a quanto dettato in via generale con deliberazione della Giunta provinciale per il controllo e il contenimento delle spese discrezionali, stabilendo la seguente disciplina specifica.

In riferimento alle spese discrezionali e alle spese di coordinamento e di conduzione della rete di riserve restano fermi i limiti previsti nell'ambito dei protocolli d'intesa per la finanza locale.

Per quanto riguarda la rete di riserve, le **SPESE DISCREZIONALI** sono:

1. incarichi di studio, ricerca e consulenza affidati ai sensi dell'articolo 39 sexies della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

Non rientrano tra queste gli incarichi:

- a) per la rappresentanza in giudizio e il patrocinio della rete di riserve, nonché per il ricorso alle funzioni notarili;
- b) per la realizzazione di opere pubbliche (cui si applicano di norma le disposizioni di cui alla legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26). Sono compresi in questo ambito gli incarichi di progettazione e di direzione lavori, collaudi, perizie geologiche, incarichi per la redazione di studi e ricerche, consulenza e valutazioni tecniche nonché per l'espletamento di compiti preparatori, strumentali ed esecutivi (ivi compresi gli incarichi affidati nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale nonché quelli legati a problemi di sicurezza del territorio e alla

predisposizione di strumenti di pianificazione anche se non direttamente collegati a opere pubbliche);

- c) per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
- d) per assuntoria;
- e) per attività di ricerca e innovazione previste dalle leggi provinciali n. 17/1993 e n. 6/1999, in quanto attività vincolate dalle norme specifiche di settore;
- f) per attività di cui all'articolo 9 della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 (legge provinciale sulle attività culturali);
- g) per la realizzazione di progetti cofinanziati per almeno il 50% da soggetti esterni, in particolare a valere sui fondi finanziati dall'Unione Europea, limitatamente agli incarichi previsti nei progetti stessi;
- h) relativi ad eventi eccezionali, che possono originare obbligatorietà di spese rientranti nelle tipologie di cui al capo I bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23;

2. incarichi di collaborazione di cui all'art. 39 duodecies della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

Non rientrano tra questi gli incarichi:

- a) per coordinamento e conduzione della rete di riserve;
- b) per la rappresentanza in giudizio e il patrocinio della rete di riserve, nonché per il ricorso alle funzioni notarili;
- c) per la realizzazione di opere pubbliche (cui si applicano di norma le disposizioni di cui alla legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26). Sono compresi in questo ambito gli incarichi di progettazione e di direzione lavori, collaudi, perizie geologiche, incarichi per la redazione di studi e ricerche, consulenza e valutazioni tecniche nonché per l'espletamento di compiti preparatori, strumentali ed esecutivi (ivi compresi gli incarichi affidati nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale nonché quelli legati a problemi di sicurezza del territorio e alla predisposizione di strumenti di pianificazione anche se non direttamente collegati a opere pubbliche);
- d) per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
- e) per assuntoria;
- f) per attività di ricerca e innovazione previste dalle leggi provinciali n. 17/1993 e n. 6/1999, in quanto attività vincolate dalle norme specifiche di settore;
- g) per attività di cui all'articolo 9 della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 (legge provinciale sulle attività culturali);
- h) per la realizzazione di progetti cofinanziati per almeno il 50% da soggetti esterni, in particolare a valere sui fondi finanziati dall'Unione Europea, limitatamente agli incarichi previsti nei progetti stessi;
- i) relativi ad eventi eccezionali, che possono originare obbligatorietà di spese rientranti nelle tipologie di cui al capo I bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23;

3. spese per il funzionamento di comitati e commissioni.

Sono escluse, in quanto di natura obbligatoria le spese riguardanti:

- a) le Commissioni per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- b) le Commissioni di collaudo;
- c) le Commissioni di concorso;
- d) le Commissioni per gli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti;
- e) le Commissioni eventualmente costituite in relazione ad eventi eccezionali, che possono originare l'obbligatorietà delle relative spese di funzionamento.

In considerazione degli obiettivi riassunti sopra, sono da considerarsi **SPESE NON DISCREZIONALI**:

1. le spese relative al coordinamento e alla conduzione della rete di riserve;
2. le spese relative all'attività didattica e formazione in materia naturalistica e ambientale;
3. le spese relative alla comunicazione in materia naturalistica e ambientale è intesa come parte integrante delle attività di valorizzazione nell'ambito delle azioni della rete di riserve, e può esplicarsi ad esempio nelle seguenti modalità:
 - a) mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali;
 - b) sito web e il suo aggiornamento;
 - c) convegni;
 - d) manifestazioni;
 - e) iniziative di comunicazione;
 - f) realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche online;
 - g) produzioni audiovisive;
 - h) progetti grafici;
4. le spese effettuate ai sensi dell'articolo 9 della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 (legge provinciale sulle attività culturali);
5. le spese volte all'acquisto di pubblicazioni e sussidi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'attività tecnica nei settori disciplinati dalla L.P. 26/1993 in materia di opere pubbliche, anche se sostenute ai sensi della L.P. 23/1990;
6. le spese legate all'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
7. le spese di carattere istituzionale;
8. le spese per la realizzazione di progetti cofinanziati per almeno il 50% da soggetti esterni, in particolare a valere sui fondi finanziati dall'Unione Europea, limitatamente alle attività previste nei progetti stessi.

Le spese discrezionali sono ammesse nel limite del 10% dell'importo complessivo del programma degli interventi finanziati dalla Provincia.

8. LIVELLO DEL FINANZIAMENTO

I limiti massimi annui di finanziamento a carico del bilancio provinciale per ciascun programma degli interventi sono stabiliti applicando i parametri previsti dalla seguente tabella a seconda del grado di complessità della rete di riserve sotto il profilo amministrativo (numero di comuni e numero complessivo di abitanti dei comuni facenti parte della rete di riserve) e territoriale (superficie in ettari delle aree protette, degli ambiti per l'integrazione ecologica – AIE e degli ambiti di protezione fluviale) secondo la modulazione stabilita dalla seguente **Tabella 2**:

TABELLA 2					abitanti			
					<5000	da 5000 a 30000	da 30000 a 60000	>60000
					0,1	0,2	0,3	0,4
ettari superficie		n. comuni						
fino a 2000	0,1	fino a 5	0,1	54.000,00	72.000,00	90.000,00	108.000,00	
		da 6 a 15	0,15	63.000,00	81.000,00	99.000,00	117.000,00	
		>15	0,2	72.000,00	90.000,00	108.000,00	126.000,00	
fino a 2001 a 4500	0,25	fino a 5	0,1	81.000,00	99.000,00	117.000,00	135.000,00	
		da 6 a 15	0,15	90.000,00	108.000,00	126.000,00	144.000,00	
		>15	0,2	99.000,00	117.000,00	135.000,00	153.000,00	
oltre 4500	0,4	fino a 5	0,1	108.000,00	126.000,00	144.000,00	162.000,00	
		da 6 a 15	0,15	117.000,00	135.000,00	153.000,00	171.000,00	
		>15	0,2	126.000,00	144.000,00	162.000,00	180.000,00	

La Provincia, rispettando i massimali indicati nella tabella 2, finanzia il programma degli interventi della rete di riserve con una percentuale massima **del 50%** della spesa complessivamente prevista. La Provincia all'interno della percentuale sopra descritta, in sede di approvazione del programma degli interventi, individua gli interventi e le attività prioritarie che beneficiano di finanziamento provinciale, procedendo eventualmente con una riduzione proporzionale del finanziamento delle reti di riserve.

Al fine del finanziamento annuo provinciale, per la spesa di coordinamento e conduzione della rete di riserve, sono inoltre fissati i limiti di cui alla seguente **Tabella 3** in base alla complessità amministrativa della rete che è in funzione del numero dei comuni, del numero complessivo di abitanti dei comuni facenti parte della rete di riserve e del budget complessivo del Programma degli interventi.

TABELLA 3				abitanti			
				<5000	da 5000 a 30000	da 30000 a 60000	>60000
				0,1	0,2	0,3	0,4
Budget complessivo annuo		n. comuni					
<100.000	0,1	fino a 5	0,1	22.500,00	30.000,00	37.500,00	45.000,00
		da 6 a 15	0,15	26.250,00	33.750,00	41.250,00	48.750,00
		>15	0,2	30.000,00	37.500,00	45.000,00	52.500,00
100.000 - 350.000	0,25	fino a 5	0,1	33.750,00	41.250,00	48.750,00	56.250,00
		da 6 a 15	0,15	37.500,00	45.000,00	52.500,00	60.000,00
		>15	0,2	41.250,00	48.750,00	56.250,00	63.750,00
oltre 350.000	0,4	fino a 5	0,1	45.000,00	52.500,00	60.000,00	67.500,00
		da 6 a 15	0,15	48.750,00	56.250,00	63.750,00	71.250,00
		>15	0,2	52.500,00	60.000,00	67.500,00	75.000,00

9. MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Con l'approvazione del programma degli interventi la Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura concede, ai sensi dei presenti criteri, al soggetto responsabile della rete di riserve la quota di finanziamento relativa al programma degli interventi, sia per quanto riguarda le attività che per quanto riguarda le opere.

Le modalità erogative degli acconti e del saldo sono di seguito indicate:

- a) per gli Enti locali, l'erogazione delle agevolazioni è disposta tramite Cassa del Trentino S.p.A. secondo le disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 e del punto b.1) dell'allegato della deliberazione n. 1327 del 5 agosto 2016 e ss.mm.

Si specifica che l'erogazione degli acconti, riguardanti il finanziamento delle opere (L.P. n. 26/1993) è subordinata alla presentazione del progetto preliminare alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura e alla sua positiva valutazione.

- b) Per tutti gli altri soggetti, diversi da quelli di cui alla precedente lettera a), l'erogazione delle agevolazioni viene disposta secondo le seguenti modalità:
- per le attività nel limite del 50% del contributo concesso, previa richiesta alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, e il saldo a rendicontazione;
 - per le opere (L.P. n. 26/1993) si fa riferimento alle modalità di acconto e di saldo previste dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 359/2015.

10. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E DETTAGLIO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

In riferimento alla lettera a) del precedente punto 9), la documentazione da presentare ai fini della rendicontazione è quella individuata dai criteri di cui alla deliberazione sopra citata n. 1327/2016, laddove fa salva la diversa disciplina nell'ambito dei provvedimenti di concessione della agevolazione finanziaria. La rendicontazione sarà predisposta dai beneficiari e presentata alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura nel seguente modo:

- per le attività secondo modalità stabilite dall'articolo 3 del d.P.G.P. 5 maggio 2000 n. 9-27/Leg.;
- per le opere si fa riferimento al paragrafo A) punto 3 lettera e) della deliberazione della Giunta provinciale n. 359/2015. Qualora la documentazione invii una spesa inferiore rispetto a quella ammessa a finanziamento, la Struttura competente provvederà alla proporzionale rideterminazione del contributo in favore dell'ente beneficiario. Esperita la verifica di tale documentazione, la Struttura competente comunica al soggetto responsabile l'esito della medesima. L'ente locale provvederà all'inserimento della richiesta di erogazione del saldo nell'ambito dei fabbisogni di cassa.

In riferimento alla lettera b) del precedente punto 9) la documentazione da presentare per la rendicontazione è la seguente:

- per le attività, secondo le modalità stabilite dall'articolo 3 del d.P.G.P. 5 maggio 2000 n. 9-27/Leg.;
- per le opere si fa riferimento al paragrafo A) punto 3 lettera e) della deliberazione della Giunta provinciale n. 359/2015.

La rendicontazione del finanziamento deve avvenire entro 210 giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine di rendicontazione ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007. La richiesta di proroga, debitamente motivata, può essere concessa esclusivamente per completare e presentare la documentazione ai fini della rendicontazione degli interventi/attività. Non è possibile chiedere proroghe del termine di rendicontazione per ultimare gli interventi/attività previsti: i pagamenti (mandati quietanzati) di tutte le attività previste

nel programma degli interventi vanno effettuati entro il termine (210 giorni dalla scadenza del Programma triennale) fissato per la rendicontazione.

La conclusione delle azioni è accertata per le opere secondo le norme in materia di lavori pubblici, e per le altre tipologie di azioni, da dichiarazione di conclusione attività nei termini previsti.

Per quanto riguarda l'inosservanza dei termini di rendicontazione, compresa l'eventuale proroga, concessa dal Dirigente della Struttura competente in materia di conservazione della natura qualora sia ravvisata una motivata ragione, si applica quanto previsto con deliberazione della Giunta provinciale n. 1980/2007.

La rendicontazione è il processo di consuntivazione delle spese effettivamente e definitivamente sostenute dal soggetto responsabile della rete di riserve per la realizzazione del programma degli interventi; detta attività interagisce con l'attività di monitoraggio e di controllo.

Sulla base del modello di rendicontazione, approvato con determinazione del dirigente della Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, tale processo è finalizzato a dimostrare:

- ✓ lo stato di avanzamento finanziario del programma degli interventi (spesa effettivamente sostenuta);
- ✓ lo stato di avanzamento fisico del programma degli interventi;
- ✓ il rispetto dei requisiti e degli adempimenti per ottenere l'erogazione del finanziamento.

Le spese rendicontabili devono essere debitamente rappresentate e giustificate da idonea e inequivocabile documentazione, pena la loro non ammissibilità.

La documentazione giustificativa deve essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza, la pertinenza e la ragionevolezza della voce di spesa.

In particolare ai fini della rendicontazione, tutta la documentazione amministrativo-contabile giustificativa delle spese sostenute deve essere conservata in originale presso il soggetto responsabile della rete di riserve che rendiconta, conformemente alle norme nazionali/provinciali contabili e fiscali.

La spesa deve avere le seguenti caratteristiche:

a) **Essere effettiva, ossia realmente sostenuta e chiaramente riferibile al Programma degli interventi**

Tutti i documenti giustificativi di spesa, che formano oggetto di rendicontazione, devono essere intestati al soggetto responsabile della rete o al Soggetto delegato coinvolti nell'iniziativa e riportare l'eventuale CUP e il nome dell'iniziativa.

Sulle singole determinazioni di impegno di spesa e su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa deve essere riportato il nome della tipologia di spesa e dell'azione e l'importo imputato alla stessa.

b) **Essere coerente con il budget approvato**

La spesa sostenuta deve essere coerente con quanto previsto nel Programma finanziario approvato o in una sua rimodulazione, in particolare con le finalità e i contenuti del Programma degli interventi.

c) **Essere riferibile temporalmente al periodo di attuazione del Programma degli interventi**

E' considerata ammissibile la spesa:

- impegnata dal giorno successivo all'approvazione del Programma degli interventi e fino alla sua scadenza. L'impegno, ai sensi dell'articolo 56 del D. Lgs. 23 giugno

2011, n. 118, costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con il quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata;

- liquidata (mandati quietanzati) entro la scadenza della rendicontazione del Programma degli interventi (210 giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi). La liquidazione costituisce la successiva fase del procedimento di spesa attraverso la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto acquisito del creditore, si determina la somma certa e liquida da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.

I titoli di spesa riferiti a periodi precedenti o successivi rispetto a quelli indicati non possono essere riconosciuti anche se in connessione con lo stesso programma degli interventi.

d) Essere priva di correzioni

I documenti di spesa non devono riportare correzioni e devono essere leggibili in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, ecc.).

e) Essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive

f) Essere comprovabile

I titoli di spesa devono essere giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalenti.

I giustificativi di spesa devono contenere il riferimento alla denominazione e/o al codice dell'azione finanziata e qualora ciò non sia possibile è cura del soggetto che ha sostenuto la spesa apporre il riferimento suddetto.

g) Essere tracciabile

Sono considerati ammissibili i pagamenti relativi alla tipologia di spesa/azione ammessa a finanziamento, effettuati attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (mandati di pagamento, bonifici, assegni non trasferibili, ecc.). Sono esclusi i pagamenti in contanti.

h) Essere contenuta nei limiti autorizzati

La spesa non deve superare i limiti stabiliti dal programma degli interventi e dal programma finanziario.

La documentazione della spesa deve, se richiesta, essere messa a disposizione della Provincia per il controllo a campione.

COSTI DIRETTI

Risorse umane

Ai fini della rendicontazione delle spese sono ammissibili i costi relativi alle risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro, collaborazioni o incarichi professionali.

Per il personale dipendente il costo ammissibile comprende le retribuzioni lorde, incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni pasto), previste dai contratti collettivi/integrativi aziendali, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione alla tipologia di spesa/azione; nella retribuzione lorda sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo del personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti a carico del datore di lavoro.

In linea generale, pertanto, la retribuzione lorda si compone, secondo quanto previsto dai contratti di riferimento, delle seguenti voci:

- a) voci retributive (somma delle dodici retribuzioni mensili lorde; tredicesima ed eventuali ulteriori mensilità; importi relativi a competenze di anni precedenti - arretrati - derivanti da accordi integrativi aziendali o da rinnovi del contratto collettivo, purché direttamente collegati al periodo temporale di svolgimento dell'attività progettuale; quota di TFR annuo maturato);
- b) oneri sociali e previdenziali (contributi previdenziali a carico dell'azienda, fondi dipendenti obbligatori previsti dal C.C.N.L.; eventuali fondi di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa; assicurazione contro gli infortuni). Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo del personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del Programma degli interventi. La tariffa oraria del personale dipendente coinvolto nelle attività progettuali viene di norma espressa in termini di costo medio orario del lavoro, derivante dal costo annuo lordo diviso per il numero di ore previste dal CCNL di riferimento. Oltre ai costi relativi al personale interno, sono ammissibili i costi relativi alle risorse umane dei partner non legate da un rapporto di lavoro dipendente, ma coinvolte, attraverso contratti di lavoro autonomi e collaborazioni o prestazioni occasionali, per fornire attività specialistiche direttamente riferibili all'intervento progettuale. Per l'inquadramento delle figure professionali e i relativi massimali di costo, si fa rinvio a quanto previsto dalle Circolari provinciali.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute

A. Personale

Impiego di personale interno

- ✓ ordine di servizio/atto amministrativo di assegnazione del personale al Programma degli interventi (con indicazione di ruolo, attività, durata dell'incarico, impegno pianificato espresso, ad esempio, in termini di percentuale);
- ✓ buste paga e documentazione attestante il pagamento netto a favore del dipendente (nel caso di mandati cumulativi è necessario allegare prospetto di dettaglio da cui si evincono i nominativi del personale);
- ✓ documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute fiscali/oneri sociali/contributi previdenziali (nel caso di F24 cumulativi è necessario allegare un prospetto di raccordo che evidenzia la quota di competenza relativa al personale); prospetto dettagliato del costo orario medio del lavoro ordinario, che attesti anche l'ammontare dei versamenti previdenziali e assistenziali;
- ✓ timesheet timbrato e firmato per singolo addetto e per singolo mese, con l'indicazione eventuale del codice unico di progetto (CUP), del nominativo del dipendente, della qualifica e delle ore lavorate sul progetto; nel caso il lavoratore sia esclusivamente a disposizione della rete di riserve non serve il timesheet.

Impiego di personale esterno

- ✓ documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione del collaboratore;
- ✓ curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;

- ✓ lettera d'incarico/contratto sottoscritto dalle parti, con chiara indicazione di oggetto, durata e compenso previsti per la prestazione professionale (nel rispetto degli obblighi di trasparenza, ove previsti);
- ✓ idonea documentazione attestante le attività effettivamente svolte dal collaboratore (ad es. relazione attività svolte, timesheet, studi o altri prodotti realizzati dal collaboratore, utili a giustificare la spesa);
- ✓ notule, buste paga/fatture, ricevute;
- ✓ documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento dei compensi netti; documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto e degli oneri previdenziali e assicurativi, qualora dovuti (nel caso di F24 cumulativi è necessario allegare un prospetto di raccordo degli F24 che evidenzia la quota di competenza relativa al personale dedicato al progetto).

A. Viaggio, vitto e alloggio

Rientrano in questa voce i costi per trasferte, vitto, alloggio e trasporti sostenuti dal personale interno ed esterno nell'espletamento dell'incarico nell'ambito del Programma degli interventi. Tali spese sono definite e liquidate secondo criteri di rimborso a piè di lista e in misura, comunque, non superiore a quanto disciplinato dai contratti collettivi nazionali/provinciali/aziendali, o, a seconda dei casi, dai regolamenti adottati dalle singole amministrazioni beneficiarie per la gestione delle missioni.

Per tali spese si applica il trattamento previsto dal regolamento del soggetto responsabile della rete.

In linea generale, sono riconoscibili le spese per l'utilizzo di mezzi pubblici. Le spese per i mezzi privati, per l'uso dei taxi o per il noleggio di autovetture devono essere motivate dal richiedente e preventivamente autorizzate dal legale rappresentante, o suo delegato, del beneficiario o del partner che sostiene la spesa e sono ammissibili nel caso in cui il ricorso a mezzi pubblici risulti effettivamente inconciliabile ed eccessivamente gravoso rispetto alle esigenze, alla tempistica, all'articolazione delle attività progettuali e alle caratteristiche soggettive del personale interessato. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio è riconoscibile il rimborso chilometrico nella misura prevista dal contratto di lavoro e, laddove non desumibile, nell'importo massimo di 1/5 del costo della benzina per chilometro percorso (costi del carburante e distanze chilometriche desumibili in base alle tabelle ACI). Non sono ritenuti ammissibili costi forfettari.

La documentazione analitica delle spese dovrà comprendere anche l'autorizzazione della missione dalla quale si evinca chiaramente il nominativo del soggetto, la durata e il motivo della missione, nonché la destinazione e l'imputazione alla tipologia/azione di spesa.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute:

- ✓ nota spese riepilogativa intestata al fruitore del servizio e sottoscritta dallo stesso con allegati i relativi giustificativi e gli importi parziali e complessivi;
- ✓ regolamento del Soggetto responsabile per la gestione delle missioni (ove previsto);
- ✓ autorizzazione preventiva del legale rappresentante, o suo delegato, del beneficiario o del partner che sostiene la spesa (con nominativo del soggetto autorizzato, oggetto, data, durata, destinazione e motivo della missione);
- ✓ fatture quietanzate/richieste di rimborso relative al servizio di vitto e alloggio;
- ✓ ricevute e scontrini del vitto e alloggio (salvo casi di partita I.V.A.) intestati al fruitore del servizio o al committente. Nel caso di scontrini/ricevute "non parlanti", autocertificazione da parte del fruitore dalla quale sia desumibile che gli stessi sono stati emessi a fronte di un servizio specifico di vitto o alloggio;
- ✓ titoli di viaggio intestati, se applicabile, alla persona autorizzata e riportanti data, luogo e costo del viaggio; in particolare per:

- trasporti su strada o rotaie: biglietti di viaggio, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica;
- trasporti aerei: carte di imbarco e biglietti di viaggio, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquisito per via elettronica;
- ✓ mezzo proprio, ove ammissibile: prospetto riepilogativo individuale dei viaggi effettuati dal quale risultino le percorrenze giornaliere di andata e ritorno, i chilometri totali ed il rimborso spettante, corredato dalla ricevuta di quietanza, dagli eventuali scontrini o ricevute fiscali di pedaggio, nonché dall'autorizzazione all'uso del mezzo;
- ✓ mezzo noleggiato: fattura con indicazione del mezzo utilizzato e delle date di utilizzo; richiesta motivata del fruitore del servizio e autorizzazione all'uso del mezzo con indicazione del percorso e del chilometraggio;
- ✓ taxi: fattura/ricevuta per il viaggio effettuato con servizio taxi, ove ammesso, con indicazione del percorso e della data di utilizzo; richiesta motivata del fruitore del servizio e autorizzazione all'uso del mezzo;
- ✓ documentazione attestante l'avvenuto pagamento (mandati quietanzati, bonifici bancari, etc.);
- ✓ documentazione attestante l'eventuale partecipazione a eventi (ad es. quote di iscrizione, foglio presenza, etc.);
- ✓ in caso di affidamento del servizio di prenotazione viaggio e alloggio ad una società esterna: documento giustificativo, ovvero la fattura emessa a rimborso del servizio, con corredo della documentazione su richiamata (autorizzazione di missione, report di attività, biglietti di viaggio/check-in, etc.) a supporto dell'ammissibilità della rendicontazione della spesa;
- ✓ documentazione attestante il metodo e il prospetto di calcolo, illustrativo dell'eventuale imputazione pro-quota del costo al progetto.

B. Materiali e attrezzature

Rientrano in questa voce le spese relative ai materiali e alle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono indispensabili e utilizzati per il progetto. Nello specifico, i costi dei materiali di consumo, delle forniture e di eventuali spese accessorie possono essere ammissibili come costi diretti quando si possa chiaramente stabilirne l'utilizzo esclusivo ai fini diretti ed operativi del progetto. Se non si è in grado di fornire una chiara giustificazione bisogna includere tali spese nei costi indiretti.

A titolo meramente esemplificativo essi includono: cancelleria, toner, dispense, materiale didattico, ecc. utilizzati in maniera diretta ed esclusiva per le azioni progettuali.

Relativamente alle attrezzature, sono considerati ammissibili in questa categoria di spesa il costo complessivo del bene acquistato (leasing e noleggio sono costi riconducibili alla categoria di spesa "beni e servizi di terzi"). La scelta tra leasing, noleggio o acquisto deve basarsi sempre sull'opzione economicamente più vantaggiosa identificata a seguito di una preliminare indagine di mercato. Il costo imputabile per singola attrezzatura è rappresentato dal costo integrale d'acquisto, il quale include il valore totale del bene, eventuali costi di trasporto e l'I.V.A., laddove rendicontabile (e quindi integralmente o parzialmente non recuperabile). A tal fine, in sede di rendicontazione, il soggetto responsabile della rete deve esibire specifica dichiarazione sostitutiva, attestante la propria posizione rispetto alla detraibilità dell'I.V.A. (vedere fac-simile pubblicato sul sito della Provincia autonoma di Trento), giustificando l'eventuale ammissibilità della stessa a valere sul finanziamento pubblico.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute

- ✓ documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione del fornitore;
- ✓ documentazione che giustifichi la scelta dell'opzione economicamente più vantaggiosa tra acquisto, noleggio e leasing;
- ✓ eventuale copia dell'ordinativo e del documento di consegna o titolo di proprietà;

- ✓ copia della fattura in cui sia chiaramente identificabile il progetto, con l'indicazione, qualora obbligatori, dei codici CUP e CIG;
- ✓ copia delle quietanze di pagamento allegate a ciascuna fattura (copia bonifico, copia estratto conto con l'evidenza del pagamento ed eventuale F24).

C. Beni e servizi di terzi

Il soggetto responsabile della rete e del programma degli interventi possono affidare parte delle attività, purché risultino specialistiche o di tipo meramente accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie o caratterizzanti del progetto, a soggetti terzi, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

In questa categoria rientrano i costi relativi a contratti di acquisto di beni e/o servizi stipulati con fornitori terzi.

L'oggetto dei contratti stipulati con tali fornitori deve riguardare attività progettuali per le quali il soggetto beneficiario non dispone delle adeguate competenze o risorse interne.

Con riferimento alla categoria di spesa "beni di terzi", si precisa che questa include l'acquisita disponibilità di beni e/o attrezzature attraverso il ricorso a leasing o noleggio. Il soggetto beneficiario che opta per il leasing o il noleggio deve fornire dimostrazione della convenienza economica del leasing rispetto all'acquisto diretto del bene.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute

SERVIZI DI TERZI

- ✓ documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione del fornitore;
- ✓ copia del contratto di affidamento a terzi con la descrizione dell'oggetto, durata, importo dettagliato e degli oneri connessi relativi al servizio fornito;
- ✓ copia della fattura in cui sia chiaramente identificabile il servizio svolto e il progetto di riferimento, con l'indicazione, qualora obbligatori, dei codici CUP e CIG;
- ✓ documentazione attestante l'avvenuta esecuzione del servizio (relazioni, verbali, ecc.);
- ✓ documenti giustificativi di pagamento;
- ✓ copia delle quietanze di pagamento allegate a ciascuna fattura (copia bonifico, copia estratto conto con l'evidenza del pagamento ed eventuale F24).

BENI DI TERZI (LEASING E NOLEGGIO)

- ✓ documentazione che giustifichi la scelta dell'opzione economicamente più vantaggiosa tra acquisto, noleggio e leasing;
- ✓ documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione del fornitore;
- ✓ copia del contratto di noleggio o leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la durata del contratto, il canone con l'indicazione separata del costo netto e degli oneri finanziari; si precisa che questi ultimi, non potranno essere riconosciuti in sede di rendicontazione;
- ✓ copia della fattura in cui sia chiaramente identificabile il progetto, con l'indicazione, qualora obbligatori, dei codici CUP e CIG;
- ✓ documenti giustificativi di pagamento.

D. Spese relative a interventi di manutenzione e ristrutturazione di immobili

Il piano economico-finanziario presentato al momento della proposta progettuale riguarda esclusivamente l'Intervento che ha ad oggetto "Studio di fattibilità e pianificazione esecutiva". Rientrano in tali spese, sostenute dal soggetto responsabile della rete o dall'Ente delegato, a mero titolo di esempio, quelle relative a verifiche tecniche, perizie, progettazioni, ecc., previste nel piano economico-finanziario.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute

- ✓ provvedimento di approvazione progetto;
- ✓ documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione della ditta affidataria/esecutrice;
- ✓ copia del contratto con la descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico e importo;
- ✓ copia della fattura in cui sia chiaramente identificabile il progetto, con l'indicazione, qualora obbligatori, dei codici CUP e CIG;
- ✓ documentazione attestante l'avvenuta esecuzione della prestazione (relazioni, progetti, perizie, computi metrici, certificato di regolare esecuzione, provvedimento di approvazione contabilità finale, ecc.), nel rispetto di quanto richiesto dalla legge provinciale n. 26/1993;
- ✓ documenti giustificativi di pagamento;
- ✓ copia delle quietanze di pagamento allegate a ciascuna fattura (copia bonifico, copia estratto conto con l'evidenza del pagamento ed eventuale F24).

E. Altri costi

Sono ammissibili tipologie di costi non riconducibili alle categorie di spesa sopra richiamate, purché coerenti con il Programma degli interventi approvato e con le specifiche riportate nel Programma finanziario.

Con riferimento alla documentazione da produrre, si rimanda alle specifiche riportate nelle precedenti categorie di spesa applicabili in via analogica.

COSTI INDIRETTI

Non sono ammissibili costi indiretti.

I costi indiretti sono costituiti da tutti quei costi che non si possono direttamente imputare in modo univoco alla rete di riserve.

Sono le spese che vengono utilizzate contemporaneamente da diversi soggetti e che non hanno un legame diretto con la rete di riserve (es. attrezzature usate in comune da più soggetti, le utenze, ecc.).

11. ATTIVITA' DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Al termine del primo e secondo anno del programma degli interventi il soggetto responsabile della rete di riserve presenta alla Conferenza della rete e alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura la compilazione di una tabella, dove si riassume la spesa effettivamente sostenuta per ogni tipologia e azione. A questa va allegata anche una relazione descrittiva di quanto iniziato e non ancora concluso con il dettaglio dello stato di avanzamento e di quanto non ancora avviato; la relazione, inoltre, dovrà motivare l'eventuale ritardo e proporre un aggiornamento del cronoprogramma.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE

(i contenuti del presente Schema vanno adeguati alle specifiche reti di riserve fermo restando il rispetto dei “Criteri e modalità in merito all’approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria-dalle Dolomiti di Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime”)

OGGETTO: Convenzione per l’attivazione della rete di riserve (indicare la denominazione della rete) _____

Premesso che

- la rete di riserve _____ è stata già attivata con la sottoscrizione dell’Accordo di Programma, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. ____ di data _____;
- l’Accordo di Programma citato al paragrafo precedente è stato prorogato con deliberazioni della Giunta provinciale n. ____ di data ____ e n. ____ di data _____ (indicare tutte le deliberazioni in cui si è modificato, integrato e prorogato tale Accordo di Programma) ed è scaduto in data _____;
- ritenuto importante proseguire il percorso avviato nell’anno _____ e l’esperienza di gestione coordinata realizzata mediante la rete delle riserve;
- visto l’articolo 47 , comma 1 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (di seguito “legge provinciale”), che prevede che “la rete di riserve è costituita dalle aree presenti fuori parco previste dall’articolo 34,



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

comma 1, lettere a), c), d), nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a forme di gestione coordinata con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile. La rete di riserve può essere costituita anche dalle aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale e dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) non inseriti nelle aree di protezione fluviale, nonché dalle aree riconosciute come patrimonio mondiale naturale dall'UNESCO”;

- con deliberazione della Giunta provinciale n. xxx di data xxxxx sono stati approvati i criteri e le modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della “Riserva Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda” nonché i criteri di finanziamento delle medesime

tra le parti:

La Provincia autonoma di Trento, di seguito denominata “P.A.T.”, con sede e domicilio fiscale in Trento, Piazza Dante, 15, codice fiscale e partita I.V.A.

n. 00337460224, legalmente rappresentata da
_____, in qualità di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

_____, -----

e gli Enti

Il Consorzio dei Comuni del BIM _____, con sede in _____, n. ____ - (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa rete di riserve _____ in qualità di _____;

la Comunità di _____, con sede in _____, n. ____ - (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa rete di riserve _____ in qualità di _____;

il Comune di _____ con sede in _____, n. ____ - (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa rete di riserve _____ in qualità di _____;

l'ASUC/Regola/Consortela di _____ con sede in _____, n. ____ - (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

stessa rete di riserve _____ in qualità di _____;

(Si devono indicare tutti gli Enti sottoscrittori).

In conformità alla deliberazione della Giunta provinciale n. ____ di data _____,

si sottoscrive la seguente

CONVENZIONE

Art. 1 – Ambito territoriale

Comma 1) la rete di riserve _____ ricade sul territorio dei seguenti Comuni _____.

Comma 2) L'ambito territoriale di riferimento della rete di riserve in oggetto racchiude le seguenti aree protette:

Siti e Zone della Rete Natura 2000

(inserire la denominazione dei Siti della Rete Natura 2000)

Riserve naturali provinciali

(inserire la denominazione delle Riserve Naturali provinciali)

Riserve locali

(inserire la denominazione delle Riserve locali)

Comma 3) INSERIRE RIFERIMENTO AD AIE

Inserire breve analisi del contesto generale dell'ambito territoriale di riferimento, con particolare riguardo agli aspetti di natura ambientale, economica e sociale.

Art. 2 – Obiettivi, strategie e finalità di tutela, valorizzazione ambientale e conservazione

Comma 1) – La presente convenzione concerne le modalità di gestione coordinata delle aree protette presenti nei Comuni amministrativi di _____, al fine della tutela e valorizzazione dei fattori di biodiversità e di riqualificazione degli ambienti



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

naturali e seminaturali attraverso l'attuazione di misure di conservazione attiva e lo sviluppo di azioni mirate di promozione culturale sui temi della biodiversità e della sostenibilità. In particolare la rete di riserve _____ è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici in coerenza con quelli generali riportati al punto 3 del documento "l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4bis e 4 bis1. Criteri e modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria-dalle Dolomiti di Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime".

Gli obiettivi sono di seguito dettagliati:

Art. 3 – Documenti programmatori

Comma 1) Per l'attuazione delle azioni da intraprendere sul territorio, la rete di riserve _____ redige un Programma triennale degli interventi.

Comma 2) Il Programma degli interventi è articolato in due documenti e precisamente:

- a. il documento tecnico, che descrive in dettaglio le finalità, gli obiettivi e i singoli interventi e attività che la rete di riserve intende realizzare nel triennio, nell'ambito del Programma, con l'indicazione del relativo cronoprogramma;
- b. il programma finanziario, che contiene l'importo complessivo stimato per coprire la spesa di ogni intervento e attività e nel quale sono



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

indicati i nominativi degli enti finanziatori con i relativi importi di contributo per ogni intervento e attività.

Comma 3) Il Programma degli interventi di cui al comma 1) deve contenere azioni che rispettano le tipologie indicate all'articolo 4.

Comma 4) Il Programma degli interventi per il primo triennio deve essere approvato entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla approvazione della convenzione mentre quelli successivi sono approvati entro il termine di validità del programma precedente con decorrenza dal giorno successivo la scadenza dello stesso.

Art. 4 – Tipologie di azioni

Comma 1) La rete di riserve ai fini del raggiungimento degli obiettivi indicati all'articolo 2 attua azioni sul proprio territorio di cui alle seguenti tipologie:

- A. Coordinamento e conduzione della rete di riserve;
- B. Studi, monitoraggi, piani;
- C. Comunicazione, educazione, formazione;
- D. Sviluppo locale sostenibile;
- E. Azioni di valorizzazione;
- F. Azioni di conservazione e tutela attiva.

Comma 2) Gli eventuali aiuti di Stato attivati nell'ambito delle reti di riserve ai sensi dell'articolo 47 della legge provinciale n. 11 del 2007 sono adottati nel rispetto dei regolamenti de minimis o dei pertinenti regolamenti di esenzione dall'obbligo di notificazione. Inoltre, tali aiuti sono concessi in osservanza degli obblighi previsti dal regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 s.m. e al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, fatti salvi gli aiuti nei settori agricoltura e pesca che sono registrati nei registri SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA - Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura. -----

Art. 5 – Decorrenza e durata della Convenzione

Comma 1) La presente convenzione ha la durata di 9 (nove) anni, decorrenti dalla data di approvazione da parte della Giunta provinciale del programma degli interventi relativo al primo triennio. -----

Comma 2) Per quanto riguarda le modalità di recesso si rinvia all'articolo 7.

Comma 3) Le parti si riservano di modificare, nel corso della vigenza della convenzione, le condizioni, i termini pattuiti, compresa l'entrata di eventuali nuovi soggetti sottoscrittori, attraverso un atto modificativo della presente Convenzione sottoscritto da tutti i soggetti firmatari della stessa. -----

Art. 6 – Soggetto responsabile

Comma 1) Il soggetto responsabile della rete di riserve, ai sensi dell'art. 47,

Comma 5 della legge provinciale, è individuato nel _____, con sede a _____

Comma 2) Il soggetto indicato al comma 1) è responsabile per le attività della rete di riserve, nonché referente della Provincia autonoma di Trento e degli altri soggetti sottoscrittori della presente Convenzione per quanto riguarda gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento della rete di riserve da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento.

In particolare cura:



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

- a) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali e adempimenti necessari al funzionamento della rete di riserve, con particolare riguardo alle richieste di contribuzione secondo quanto previsto dalla normativa provinciale;
- b) gli aspetti finanziari e la gestione contabile: in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma degli interventi, approvato entro 90 (novanta) giorni dalla approvazione della Convenzione in prima applicazione, e successivamente proposto dalla Conferenza della rete di riserve e approvato entro il termine di validità del Programma precedente, provvede a imputare le spese e a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti e i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza medesima e approvati in seguito da tutti gli Enti finanziatori;
- c) la rendicontazione finale di tutte le azioni definite nel Programma degli interventi presentata a tutti gli enti finanziatori entro 210 (duecentodieci) giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi, sulla base di un modello standard approvato con determinazione del Dirigente del servizio competente in materia di conservazione della natura, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007. La richiesta di proroga, debitamente motivata, può essere concessa esclusivamente per completare e presentare la documentazione ai fini della rendicontazione degli interventi/attività. Non è possibile chiedere proroghe del termine di rendicontazione per ultimare gli interventi/attività previsti: i pagamenti



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

(mandati quietanzati) di tutte le attività previste nel programma degli interventi vanno effettuati entro il termine (210 giorni dalla scadenza del Programma triennale) fissato per la rendicontazione;

d) la nomina, l'incarico o l'assunzione, ai sensi delle disposizioni vigenti, del Coordinatore e degli altri componenti dello staff di cui all'articolo 12, di preferenza individuati all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti alla Convenzione o tramite altre forme definite dall'ente responsabile, entro i limiti del budget definito nel Programma finanziario allegato al Programma degli interventi e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale.

Comma 3) Per la gestione e il coordinamento della rete di riserve il Soggetto responsabile può, previa decisione della Conferenza della rete:

- a) avvalersi di Coordinatore e staff, ai sensi dell'articolo 12;
- b) avvalersi del personale, delle attrezzature e dei servizi messi a disposizione dagli altri Enti sottoscrittori della Convenzione della rete di riserve;
- c) dare attuazione delle azioni previste dai documenti programmatici oltre che direttamente, anche come segue:
 - i. affidare a uno o più Enti firmatari integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di delega, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente responsabile della rete di riserve assicura all'Ente



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

delegato la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze delegate;

ii. procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

Comma 4) Il soggetto responsabile della rete di riserve richiede il finanziamento agli Enti firmatari della Convenzione come segue:

a) alla Provincia autonoma di Trento secondo quanto indicato dalla deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale;

b) ai soggetti finanziatori al termine di ciascun anno, sulla base del rendiconto sullo stato di attuazione delle azioni svolte, predisposto dal Coordinatore e approvato dalla Conferenza della rete, salve diverse disposizioni che saranno concordate nell'ambito della Conferenza medesima.

Comma 5) Il soggetto responsabile della rete di riserve, al fine di assicurare la più efficace e corretta gestione della stessa, garantisce la stretta collaborazione dei propri uffici mettendo a disposizione il proprio personale, nei limiti e compatibilmente con le proprie attività istituzionali, in aggiunta alla compartecipazione finanziaria.

Comma 6) La registrazione delle misure di aiuto e degli aiuti individuali, rispettivamente da parte della Provincia o del soggetto responsabile delle attività della rete, è operata dai soggetti competenti sotto la propria responsabilità. In particolare il soggetto responsabile delle attività della rete, quale soggetto che concede gli aiuti, provvede alla registrazione degli aiuti



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

individuali nel Registro nazionale aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Per gli aiuti nei settori agricoltura e pesca il soggetto responsabile provvede attraverso rispettivamente i registri SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA - Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura. -----

Art. 7 – Recesso di un Ente sottoscrittore

Comma 1) Ciascun Ente sottoscrittore potrà recedere dalla presente Convenzione mediante raccomandata da comunicare alle controparti entro sei mesi dalla data di decorrenza del recesso. -----

Comma 2) Nell'eventualità che un Ente sottoscrittore ma non finanziatore voglia rinunciare a quanto sottoscritto con la presente Convenzione lo deve comunicare a tutti gli Enti sottoscrittori entro sei mesi dalla data di decorrenza della rinuncia.

Comma 3) Un Ente sottoscrittore della presente Convenzione e anche finanziatore della rete di riserve, che intende recedere dalla presente Convenzione deve comunque garantire la concessione del finanziamento previsto nel "Programma degli interventi approvato". -----

Comma 4) Nei casi indicati ai commi 2) e 3) del presente articolo, gli Enti sottoscrittori, ricevuta la comunicazione dall'Ente dimissionario, devono prenderne atto con un proprio provvedimento.

Comma 5) Nei casi indicati ai comma 2) e 3) del presente articolo, la Convenzione è valida e dovrà essere portata avanti dai rimanenti Enti sottoscrittori, senza alcuna modifica e/o integrazione alla stessa.

Art. 8 – Organismi

Comma 1) Gli organismi della rete di riserve sono i seguenti:



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

- a. la Conferenza della rete di riserve;
- b. il Presidente della rete di riserve;
- c. il Gruppo di lavoro della rete di riserve.

Comma 2) Per il funzionamento e la gestione della rete di riserve è nominato un Coordinatore, eventualmente coadiuvato da uno staff, che lavora in collaborazione con gli uffici e il personale dell'Ente Responsabile della rete di riserve.

Art. 9 – La Conferenza

Comma 1) La Conferenza della rete di riserve è composta da:

- il Sindaco di ciascun Comune aderente alla rete di riserve o suo delegato;
- il Presidente di ciascuna Comunità di valle aderente alla rete di riserve o suo delegato _____;
- un rappresentante degli enti proprietari dei territori coinvolti dalla rete di riserve (A.S.U.C., Consortele o Regola) o suo delegato _____;
- i Presidenti di altri Soggetti o Enti sottoscrittori _____;
- il dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della Provincia autonoma di Trento o suo delegato, con il compito specifico di assicurare un coordinamento della rete di riserve con il sistema delle aree protette provinciali e di verificare che le azioni della rete di riserve siano coerenti con le finalità di conservazione della natura con particolare riferimento ai siti e alle zone della Rete Natura 2000.

Comma 2) La conferenza della rete svolge le seguenti funzioni:

- a) controlla lo stato di avanzamento del programma degli interventi, approva la proposta del Programma degli interventi, i rendiconti ovvero le relazioni tecniche annuali sullo stato di avanzamento delle azioni;



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

- b) elegge al proprio interno il Vice-presidente, il quale oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
- c) approva ai sensi e nei termini dell'articolo 15 le variazioni al Programma finanziario;
- d) stabilisce i criteri per la nomina di coordinatore e staff e ne propone la revoca; determina compiti e compensi e decide in ordine a deleghe di particolari funzioni assegnate al coordinatore e allo staff;
- e) decide in merito agli indirizzi politico-programmatici e alle priorità di azione della rete di riserve e di ogni altro aspetto riferibile alla governance, indicati nel programma degli interventi;
- f) individua, nelle modalità previste all'articolo 6, gli interventi e le attività da attuare e previste nel Programma degli interventi, composto dal documento tecnico e dal Programma finanziario.

Comma 3) La Conferenza della rete è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza dei componenti. La convocazione deve essere spedita almeno 5 giorni lavorativi prima della seduta.

Comma 4) Possono partecipare alle sedute della Conferenza della rete di riserve, senza diritto di voto:

- il Segretario del soggetto responsabile;
- il Coordinatore;
- altri eventuali esperti su argomenti specifici all'ordine del giorno.

Comma 5) La Conferenza della rete di riserve decide a maggioranza relativa dei presenti, ad eccezione dei seguenti casi, nei quali è richiesta la



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

maggioranza degli aventi diritto:

- a) per l'approvazione della modifica della Convenzione;
- b) per l'approvazione delle proposte di modifica, di proroga della rendicontazione o di nuovo Programma degli interventi;
- c) per le variazioni al Programma finanziario solo nel caso di risorse aggiuntive;
- d) per l'approvazione dei punti fuori ordine del giorno.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Comma 6) Le sedute della Conferenza della rete sono valide con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Comma 7) Le decisioni assunte dalla Conferenza della rete saranno attuate dall'Ente responsabile sulla base di quanto disposto nel verbale redatto dal Coordinatore.

Comma 8) Le funzioni di Segretario della Conferenza della rete sono svolte dal Coordinatore della rete.

Comma 9) Non sono previsti compensi o rimborsi per i membri della Conferenza della rete, fatto salvo quanto stabilito per il Presidente all'articolo 10, comma 4).

Art. 10 – Presidente della rete

Comma 1) Il Legale rappresentante del soggetto responsabile individuato all'art. 6, comma 1), o suo delegato, ricopre l'incarico di Presidente della rete di riserve e di Presidenza della Conferenza della rete, di cui all'articolo 9.

Comma 2) Il Presidente rimane in carica per la durata della presente convenzione e può essere riconfermato alla scadenza del mandato.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

Comma 3) Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) convoca e presiede la Conferenza della rete di riserve di cui all'articolo 9, predisponendone l'ordine del giorno;
- b) convoca e presiede il Gruppo di lavoro, di cui all'articolo 11);
- c) rappresenta la rete di riserve nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;
- d) sovrintende all'andamento generale della rete di riserve;
- e) presenta alla Conferenza della rete, coadiuvato dal Coordinatore, e al Servizio competente in materia di conservazione della natura la relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni;
- f) demanda al Coordinatore il coordinamento e la direzione delle attività della rete di riserve;
- g) approva le variazioni compensative fra azioni all'interno della stessa tipologia di spesa e le comunica alla Conferenza della rete nel limite massimo del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il Programma degli interventi) della tipologia interessata dalla modifica;
- h) fa parte del tavolo di coordinamento provinciale delle aree protette;
- i) garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative e di gestione della rete di riserve;
- j) gestisce i rapporti con l'Ente responsabile della rete e con il Coordinatore/Staff ai fini dell'attuazione delle decisioni assunte dalla Conferenza della rete.

Comma 4) Non sono previsti compensi al Presidente, come chiarito nei criteri, salvo il rimborso di spese documentate per lo svolgimento delle sue funzioni.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

Art. 11 – Gruppo di lavoro

Comma 1) E' istituito il Gruppo di lavoro della rete di riserve, composto stabilmente da tre membri e precisamente:

- a) il Presidente della rete di riserve;
- b) un rappresentante del Servizio competente in materiale di conservazione della natura;
- c) il coordinatore della rete.

Comma 2) Al Gruppo di lavoro partecipano i funzionari provinciali designati dai Servizi di volta in volta competenti per le materie trattate, i quali vengono interpellati singolarmente o congiuntamente a seconda delle tematiche oggetto di approfondimento. L'individuazione nominale dei suddetti funzionari provinciali avviene tramite richiesta scritta del soggetto responsabile della rete a ciascun Servizio provinciale competente in materia.

Comma 3) In funzione delle rilevanze tematiche specifiche di ciascuna azione/intervento sottoposto a consulenza tecnica del Gruppo di Lavoro è facoltà del Coordinatore, sentito il Presidente, invitare alle sedute altre competenze presenti sul territorio, che a titolo non esaustivo si richiamano:

- a) APT/Consorzi Turistici;
- b) Parchi naturali provinciali o Parco nazionale dello Stelvio;
- c) TSM-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio;
- d) MUSE/Fondazione Museo Civico di Rovereto;
- e) Fondazione Edmund MACH;
- f) SAT - Società degli Alpinisti Tridentini;
- g) Ecomusei.

Comma 4) Il Gruppo di Lavoro, a composizione variabile tra i membri di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

cui al comma 1, e le eventuali altre competenze indicate ai commi 2 e 3, affianca il coordinamento della rete di riserve e fornisce consulenza tecnica su richiesta della rete di riserve. I membri del Gruppo di Lavoro sono interpellati tramite convocazione di sedute o singolarmente, tramite incontri, mail in base ai temi trattati ogni qual volta il Coordinatore, o altre strutture della rete di riserve, lo ritengano necessario.

Comma 5) Le funzioni assegnate al Gruppo di Lavoro, interpellato nei modi indicati al comma 4, durante la fase di attuazione del Programma degli interventi sono le seguenti:

- a) fornisce consulenza e procede a verifiche di fattibilità tecnica delle proposte elaborate dalle strutture della rete di riserve o dai consulenti incaricati, in attuazione degli indirizzi della Conferenza della rete in merito alle azioni che non sono oggetto di pareri formali obbligatori ai sensi della normativa vigente;
- b) fornisce consulenza sulle materie di conservazione e tutela attiva delle aree protette, specie e habitat sensibili, vulnerabili o rari;
- c) fornisce consulenza in merito al coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio della rete;
- d) fornisce consulenza e approfondimenti che si rendono necessari per ogni altra materia.

Comma 6) I componenti del Gruppo di Lavoro possono esprimere il proprio parere anche in forma scritta mediante scambio semplice di corrispondenza.

Comma 7) Le sedute del Gruppo di Lavoro sono convocate dal Presidente, mentre è demandata al Coordinatore la facoltà di interpellare i membri del Gruppo di Lavoro ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

andamento delle attività della rete di riserve.

Comma 8) Ai membri del Gruppo di Lavoro e agli esperti indicati al comma 3 non spetta alcun compenso per la consulenza fornita e/o la partecipazione alle sedute.

Art. 12 – Coordinamento e staff della rete di riserve

Comma 1) La gestione della rete di riserve oggetto della presente Convenzione è assicurata dal Coordinamento tecnico-amministrativo della rete stessa, formato dal Coordinatore e da altre figure di Staff utili a completare il quadro delle competenze ritenute necessarie per un efficace funzionamento della rete di riserve.

Comma 2) Il Coordinamento della rete di riserve si struttura in una sede principale a _____ presso il _____ ed altre eventuali sedi secondarie nel territorio di competenza da individuare sulla base delle decisioni della Conferenza della rete.

Comma 3) Il Coordinamento della rete di riserve, in coerenza con quanto previsto dal Programma degli interventi, nei limiti del budget finanziario e nel rispetto della deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale, prevede la seguente composizione, ricoperta da figure con incarichi o ruoli anche a tempo parziale:

a) Coordinatore: ha funzioni di indirizzo gestionale e di attuazione, cura il coordinamento dello staff, degli enti e degli organi della governance della rete di riserve nonché collabora con l'Ente responsabile anche dal punto di vista amministrativo-contabile; assicura il raccordo con il sistema delle aree protette del Trentino . Nello specifico:

- svolge le funzioni di Segretario della Conferenza della rete e del Gruppo di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

lavoro;

- cura, direttamente e tramite le altre figure di staff, l'esecuzione delle decisioni della Conferenza della rete, delle disposizioni impartite dal Presidente e del Gruppo di lavoro;

- sovrintende all'attività della rete di riserve, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza della rete verso i quali ne è responsabile;

- svolge le funzioni di connettore e attiva il Gruppo di lavoro;

- predispone la Relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni e la proposta del Programma degli interventi e del Programma finanziario da presentare alla Conferenza della rete, sulla base delle indicazioni ricevute da quest'ultima;

- partecipa ai lavori del Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino;

- è referente per il soggetto responsabile per qualsiasi attività della rete;

- esercita ogni altro compito inerente alla gestione della rete di riserve che sia attribuito allo stesso dalla Conferenza della rete e che non sia assegnato ad altri ruoli di staff e/o altra struttura organizzativa e/o assegnato al soggetto responsabile;

b) Staff/assistente amministrativo: a cui sono assegnate le funzioni di supporto amministrativo della rete di riserve per la predisposizione degli atti e adempimenti amministrativi e contabili in raccordo con il personale dell'ente responsabile e con il coordinatore.

Comma 4) Per la predisposizione del Programma degli interventi del primo triennio, in attesa della nomina del Coordinatore e delle figure di staff, il



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

soggetto responsabile predispone tale Programma con risorse interne.

Art. 13 - Durata del Programma degli interventi

Comma 1) Il Programma degli interventi, di cui all'articolo 3 della presente Convenzione, ha durata triennale dalla sua approvazione. Entro tale data tutte le azioni, escluse quelle indicate al successivo comma 3, devono essere concluse. La conclusione delle attività è accertata: per le opere secondo le norme in materia di lavori pubblici e per le altre tipologie di azioni, da dichiarazione di conclusione attività nei termini previsti.

Comma 2) I pagamenti (mandati quietanzati) di tutti gli interventi, di cui all'articolo 3 della presente Convenzione e terminati nei termini indicati al Comma 1, possono essere effettuati successivamente a tale termine ma entro 210 giorni dalla scadenza del Programma degli interventi.

Comma 3) Le azioni iniziate prima della scadenza del termine triennale del Programma degli interventi possono essere attuate e terminate entro il termine indicato al Comma 2).

Comma 4) Alla scadenza della rendicontazione è possibile **prorogare** il termine di rendicontazione, con adeguata motivazione e su proposta della Conferenza della rete di riserve in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980/2007 e dall'articolo 6, Comma 2), lettera c) della presente convenzione.

Comma 5) I soggetti firmatari si impegnano a fare parte della rete di riserve nel periodo di durata della Convenzione e a favorire l'entrata di nuovi Comuni limitrofi.

Art. 14 – Modifica del Programma degli interventi e del Programma finanziario



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

Comma 1) È possibile modificare il Programma degli interventi e il Programma finanziario allegato allo stesso, durante il periodo di validità del medesimo, secondo le modalità definite ai successivi commi.

Comma 2) Le variazioni al Programma finanziario non possono diminuire l'importo destinato alla tipologia B "Studi, monitoraggi e piani" e F "Azioni di conservazione e tutela attiva", salvo diverse e motivate proposte approvate dalla Conferenza della rete previo assenso preliminare del Dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della P.A.T.

Comma 3) Qualora le modifiche interessino attività o azioni finanziate dalla Provincia, le stesse sono subordinate all'assenso preliminare del Servizio competente in materia di conservazione della natura.

Comma 4) Fatto salvo quanto indicato ai punti precedenti e fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al Programma degli interventi e al Programma finanziario, è facoltà del Presidente della rete di approvare variazioni al Programma finanziario, che non comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, entro il limite del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il Programma degli interventi) della tipologia, fra azioni compensative all'interno della stessa tipologia di spesa.

Comma 5) Fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al Programma degli interventi, le variazioni al Programma finanziario superiori ai limiti di cui al comma 4 e/o quelle che comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, sono invece approvate dalla Conferenza della rete, con il



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

necessario assenso di tutti gli enti finanziatori delle azioni interessate dalla modifica. Tali variazioni richiedono l'approvazione, con provvedimento del soggetto responsabile, contenente l'aggiornamento del Programma degli interventi della parte modificata e del quadro complessivo del Programma finanziario. L'importo complessivo della tipologia di spesa a seguito delle sopracitate variazioni deve rispettare le percentuali previste nel paragrafo 7 "Spese ammissibili" e 8 "Livello del finanziamento" del documento "l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4 bis e 4 bis 1. Criteri e modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime".

Comma 6) Laddove le variazioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, riguardino azioni cofinanziate con risorse provinciali, queste dovranno rispettare altresì i criteri della deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale.

Comma 7) In caso di risorse aggiuntive, siano esse destinate a nuove azioni e/o ad integrazioni di azioni già programmate, la modifica del Programma finanziario viene proposta dalla Conferenza della rete e approvata dai soggetti finanziatori delle risorse aggiuntive e dall'Ente responsabile con proprio provvedimento e dovrà essere supportata da una Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle azioni previste dal Programma degli interventi, di quelle che necessitano di integrazione finanziaria e/o delle nuove azioni previste. Qualora non siano previste risorse aggiuntive a carico



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

della Provincia il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, con proprio provvedimento, prenderà atto del Programma degli interventi e del Programma finanziario aggiornati.

Art. 15 (Composizione delle controversie)

Comma 1) In caso di controversie sull'interpretazione della presente Convenzione che non siano risolvibili in via bonaria, le Amministrazioni comunali e gli altri Enti che partecipano alla stessa, unitamente all'Amministrazione provinciale, nomineranno di comune accordo un Collegio arbitrale. In mancanza di accordo il Collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Art. 16 (Spese e oneri fiscali – bolli)

Comma 1) Agli effetti fiscali le parti dichiarano che l'atto è soggetto:-----

- all'imposta di bollo fin dall'origine ai sensi dell'art. 2 della Tariffa Parte I allegata al D.P.R. 642/1972 nella misura vigente al momento della stipula.

L'imposta di bollo pari a Euro ____ (____) è assolta dal Soggetto responsabile;

- a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa Parte II allegata al D.P.R. 131/1986, trattandosi di scrittura privata non autenticata non avente per oggetto prestazioni di natura patrimoniale. Le eventuali spese di registrazione sono a carico dell'Ente richiedente.-----

Redatto in un unico esemplare, letto, accettato e sottoscritto.-----

Luogo.,

FIRME



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Sede Legale: 38100 Trento -- Piazza Dante, 15 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. - n. 00337460224

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e
rispettive norme collegate.

Allegato B.1)

Facsimile per l'approvazione del Programma degli interventi

<p style="text-align: center;">PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI per la rete di riserve ... per il triennio....</p>

PREMESSA

1. Inquadramento normativo

L'articolo 47, commi 1 e 1 bis, della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, prevede, che la rete di riserve sia costituita dalle aree presenti fuori parco nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a forme di gestione coordinata con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile.

La rete di riserve può essere costituita anche dalle aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale e dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) non inseriti nelle aree di protezione fluviale, nonché dalle aree riconosciute come patrimonio mondiale naturale dall'UNESCO.

La rete di riserve:

- a) individua e sviluppa azioni mirate di promozione culturale sui temi della biodiversità e della sostenibilità, secondo gli obiettivi specificamente definiti dalla convenzione;
- b) concorre all'attuazione delle misure di conservazione e del piano di gestione;
- c) individua e sviluppa interventi per l'integrazione e la coerenza ecologica delle aree che costituiscono la rete;
- d) realizza le altre attività necessarie al perseguimento delle finalità sopra descritte.

Con deliberazione della Giunta provinciale n..... di data..... sono state approvate, ai sensi del comma 6 dell'art. 47 e ai commi 4 e 4 bis dell'art. 96 della l.p. n. 11/2007 i criteri e le modalità di finanziamento delle reti di riserve, lo schema tipo di convenzione, le tempistiche e le procedure di approvazione, di modifica e aggiornamento del programma degli interventi, nonché gli elementi essenziali e gli aspetti necessari alla sua attuazione – anche attraverso la predisposizione di uno schema tipo del programma degli interventi.

In data è stata sottoscritta la convenzione costitutiva della rete di riserve, che prevede, in particolare:

- il suo ambito territoriale;
- gli obiettivi, le strategie e le finalità di tutela ambientale, valorizzazione e conservazione;
- i documenti programmatori;

- gli organismi di gestione della rete e le loro funzioni.

2. Contenuti del Programma degli interventi

Il presente programma degli interventi si articola in:

- **Parte I - Documento tecnico:** descrive gli interventi e le attività da realizzare nel periodo..... in coerenza con gli obiettivi della convenzione e comprende il relativo cronoprogramma;
- **Parte II - Programma finanziario:** con riferimento agli interventi e alle attività previsti e articolati nelle diverse tipologie di intervento, il programma finanziario definisce le relative previsioni di spesa nei limiti delle risorse disponibili.

PARTE I - DOCUMENTO TECNICO

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Richiamare brevemente i principali elementi dell'analisi degli aspetti di natura ambientale, economica e sociale del territorio di riferimento della rete indicati nella convenzione, rilevanti ai fini dell'individuazione degli interventi e delle attività programmati.

2. LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI E ATTIVITA' REALIZZATI

Fornire una breve descrizione dello stato di avanzamento degli interventi e attività realizzati sulla base dei precedenti Accordi di programma, con particolare riferimento agli elementi di raccordo con il presente Programma degli interventi (es. interventi e attività in continuità o a completamento di interventi /attività già avviati).

3. GLI OBIETTIVI GENERALI

Richiamare brevemente gli obiettivi di conservazione e valorizzazione come declinati nella convenzione, quale riferimento per l'individuazione degli interventi e delle attività programmati.

4. GLI INTERVENTI E LE ATTIVITA' PROGRAMMATI

Nel presente Documento tecnico sono previste le seguenti tipologie di intervento e di attività:

- A) COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE
- B) STUDI, MONITORAGGI, PIANI
- C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
- D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
- E) AZIONI DI VALORIZZAZIONE
- F) AZIONI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA

A) COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE

Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.

Descrizione interventi e attività per il coordinamento e la conduzione della rete di riserve	Costo complessivo (euro)
A.1 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
A.2 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
....	

B) STUDI, MONITORAGGI, PIANI

Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.

Descrizione interventi e attività relative a studi, monitoraggi, piani	Costo complessivo (euro)
B.1 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
B.2 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
....	

C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE

Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.

Descrizione interventi e attività di comunicazione, educazione, formazione	Costo complessivo (euro)
C.1 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
C. 2 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
....	

D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Descrizione interventi e attività per lo sviluppo locale sostenibile	Costo complessivo (euro)
D.1 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
D. 2 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
....	

E) AZIONI DI VALORIZZAZIONE

Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.

Descrizione interventi e attività di valorizzazione	Costo complessivo (euro)
E.1 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
E. 2 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
....	

F) AZIONI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA

Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.

Descrizione interventi e attività di conservazione e tutela attiva	Costo complessivo
F.1 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
F. 2 Titolo breve <i>Inserire una breve descrizione dei singoli interventi e delle attività da realizzare nell'ambito del Programma, con indicazione dei principali contenuti, della localizzazione, dei tempi (cronoprogramma) e delle modalità di realizzazione, dei soggetti coinvolti, in coerenza con quanto indicato nel programma finanziario.</i>	
.....	

PARTE II – PROGRAMMA FINANZIARIO

Per la realizzazione degli interventi e delle attività descritte nel Documento tecnico, ivi incluse quelle per il funzionamento della rete, è prevista l'attivazione di diversi canali di finanziamento da parte dei diversi soggetti sottoscrittori,

Nella seguente tabella riepilogativa sono riportati i costi complessivi del Programma.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Tabella “Programma finanziario della rete di riserve.....per il triennio..... – prima applicazione” – Allegato C1) (file excel)

Tipologia interventi e attività	Costo complessivo triennio.... (euro)
A) COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE	
B) STUDI, MONITORAGGI, PIANI	
C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE	
D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	
E) AZIONI DI VALORIZZAZIONE	
F) AZIONI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA	
TOTALE	

Allegato B.2)

Facsimile per l'aggiornamento del Programma degli interventi

AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI per la rete di riserve ... per il triennio....

PREMESSA

Richiamare brevemente il Programma degli interventi approvato ed eventualmente aggiornato e le motivazioni che hanno reso necessario il presente aggiornamento.

PARTE I – AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO TECNICO

1. STATO AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' GIA' PROGRAMMATI

Stato di avanzamento interventi e attività realizzati	Eventuali modifiche
A) COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE	
A.x Titolo breve <i>Descrizione dello stato di avanzamento fisico e finanziario</i>	<input type="checkbox"/> attività/intervento concluso <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue senza modifiche <input type="checkbox"/> attività/intervento eliminato (indicare motivazioni) <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue con le seguenti modifiche (specificare quali) <i>Tipologia delle modifiche</i> <input type="checkbox"/> finanziarie <input type="checkbox"/> di contenuto <input type="checkbox"/> di contenuto e finanziarie
...	

B) STUDI, MONITORAGGI, PIANI	
B.x Titolo breve <i>Descrizione dello stato di avanzamento fisico e finanziario</i>	<input type="checkbox"/> attività/intervento concluso <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue senza modifiche <input type="checkbox"/> attività/intervento eliminato (indicare motivazioni) <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue con le seguenti modifiche (specificare quali) <i>Tipologia delle modifiche</i> <input type="checkbox"/> finanziarie <input type="checkbox"/> di contenuto <input type="checkbox"/> di contenuto e finanziarie
...	
C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE	
C.x Titolo breve <i>Descrizione dello stato di avanzamento fisico e finanziario</i>	<input type="checkbox"/> attività/intervento concluso <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue senza modifiche <input type="checkbox"/> attività/intervento eliminato (indicare motivazioni) <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue con le seguenti modifiche (specificare quali) <i>Tipologia delle modifiche</i> <input type="checkbox"/> finanziarie <input type="checkbox"/> di contenuto <input type="checkbox"/> di contenuto e finanziarie
...	
D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	
D.x Titolo breve <i>Descrizione dello stato di avanzamento fisico e finanziario</i>	<input type="checkbox"/> attività/intervento concluso <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue senza modifiche

	<input type="checkbox"/> attività/intervento eliminato (indicare motivazioni) <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue con le seguenti modifiche (specificare quali) <i>Tipologia delle modifiche</i> <input type="checkbox"/> finanziarie <input type="checkbox"/> di contenuto <input type="checkbox"/> di contenuto e finanziarie
...	
E) AZIONI DI VALORIZZAZIONE	
E.x Titolo breve <i>Descrizione dello stato di avanzamento fisico e finanziario</i>	<input type="checkbox"/> attività/intervento concluso <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue senza modifiche <input type="checkbox"/> attività/intervento eliminato (indicare motivazioni) <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue con le seguenti modifiche (specificare quali) <i>Tipologia delle modifiche</i> <input type="checkbox"/> finanziarie <input type="checkbox"/> di contenuto <input type="checkbox"/> di contenuto e finanziarie
...	
F) AZIONI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA	
F.x Titolo breve <i>Descrizione dello stato di avanzamento fisico e finanziario</i>	<input type="checkbox"/> attività/intervento concluso <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue senza modifiche <input type="checkbox"/> attività/intervento eliminato (indicare motivazioni) <input type="checkbox"/> attività/intervento che prosegue con le seguenti modifiche (specificare quali)

	<i>Tipologia delle modifiche</i> <input type="checkbox"/> finanziarie <input type="checkbox"/> di contenuto <input type="checkbox"/> di contenuto e finanziarie
--	--

2. NUOVI INTERVENTI E ATTIVITA'

Nel presente Documento tecnico sono inseriti i seguenti nuovi interventi e attività.

(per gli eventuali nuovi interventi e attività programmati, completare come punto 4. del facsimile del documento tecnico Allegato B1)

PARTE II – AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA FINANZIARIO

Nella seguente tabella riepilogativa sono riportate le variazioni ai costi complessivi del Programma. Per maggiori dettagli si rinvia alla Tabella "Aggiornamento del Programma finanziario della rete di riserve.....per il triennio....." Allegato C2) (file excel)

(importi in euro)

Tipologia interventi e attività	Costo precedente	Variazioni	Costo attuale
A) COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE			
B) STUDI, MONITORAGGI, PIANI			
C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE			
D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE			
E) AZIONI DI VALORIZZAZIONE			
F) AZIONI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA			
TOTALE			

Allegato C1)
FAC-SIMILE "PROGRAMMA FINANZIARIO DELLA RETE DI RISERVE PER IL TRIENNIO - PRIMA APPLICAZIONE"

					RIPARTIZIONE ENTI				
PROGRAMMA FINANZIARIO		RISORSE INIZIALI PER ATTIVITA'	RISORSE INIZIALI OPERE (L.P. N. 26/1993)	TOTALE RISORSE INIZIALI	P.A.T.	ENTE N. 1	ENTE N. 2	ENTE N. 3	ENTE N. 4
A.	COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE								
A.1	Inserire Descrizione								
A.2	Inserire Descrizione								
A.3	Inserire Descrizione								
B.	STUDI, MONITORAGGI, PIANI								
B.1	Inserire Descrizione								
B.2	Inserire Descrizione								
B.3	Inserire Descrizione								
C.	COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE								
C.1	Inserire Descrizione								
C.2	Inserire Descrizione								
C.3	Inserire Descrizione								
D.	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
D.1	Inserire Descrizione								
D.2	Inserire Descrizione								
D.3	Inserire Descrizione								
E.	AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE								
E.1	Inserire Descrizione								
E.2	Inserire Descrizione								
E.3	Inserire Descrizione								
F.	AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE ATTIVA								
F.1	Inserire Descrizione								
F.2	Inserire Descrizione								
F.3	Inserire Descrizione								
TOTALE									

Allegato C2)

FAC-SIMILE "AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA FINANZIARIO DELLA RETE DI RISERVE PER IL TRIENNIO"

										RIPARTIZIONE ENTI AGGIORNATA				
PROGRAMMA FINANZIARIO		RISORSE PER ATTIVITA' AGGIORNATE A PRECEDENTI VARIAZIONI	RISORSE PER OPERE E PROGETTAZIONI (L.P. 26/1993) AGGIORNATE A PRECEDENTI VARIAZIONI	TOTALE RISORSE AGGIORNATE A PRECEDENTI VARIAZIONI	VARIAZIONI NEGATIVE	VARIAZIONI POSITIVE	RISORSE COMPLESSIVE PER ATTIVITA'	RISORSE COMPLESSIVE PER OPERE E PROGETTAZIONI (L.P. N. 26/1993)	TOTALE RISORSE FINALI	P.A.T.	ENTE N. 1	ENTE N. 2	ENTE N. 3	ENTE N. 4
A.	COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE													
A.1	Inserire descrizione													
A.2	Inserire descrizione													
A.3	Inserire descrizione													
B.	STUDI, MONITORAGGI, PIANI													
B.1	Inserire descrizione													
B.2	Inserire descrizione													
B.3	Inserire descrizione													
C.	COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE													
C.1	Inserire descrizione													
C.2	Inserire descrizione													
C.3	Inserire descrizione													
D.	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE													
D.1	Inserire descrizione													
D.2	Inserire descrizione													
D.3	Inserire descrizione													
E.	AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE													
E.1	Inserire descrizione													
E.2	Inserire descrizione													
E.3	Inserire descrizione													
F.	AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE ATTIVA													
F.1	Inserire descrizione													
F.2	Inserire descrizione													
F.3	Inserire descrizione													
TOTALE				-						-				